PUCCINI

PASSION MAGAZINE

VIAREGGIO BETWEEN ART, NATURE AND BEAUTY

GIACOMO PUCCINI
AND TORRE DEL LAGO
AN IMPORTANT PROJECT

ON STAGE

DANIELE ABBADO
MANU LALLI
VINCENZO COSTANZO

GIORGIO BATTISTELLI

OUVERTURE WITH
THE ARTISTIC DIRECTOR

FESTIVAL 2022

MADAMA BUTTERFLY
TOSCA
TURANDOT
LA RONDINE
JAKOB LENZ
SATYRICON
LA MEGLIO GIOVENTÙ
QUO VADIS OPERA

storia
tradizione
arte
cultura

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca

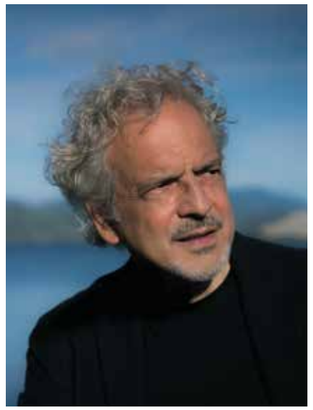
EDITORIAL

Spostare lo sguardo per allargare l'orizzonte, guardare al futuro e interrogarsi dove sta andando il mondo della musica e della cultura in un momento di rivoluzioni e cambiamenti epocali; senza trascurare la storia, il passato e il presente. Questa in sintesi la filosofia che guida la nuova progettualità della Fondazione Festival Pucciniano che riconoscendo in Torre del Lago Puccini un catalizzatore di energie creative nonché un centro culturale depositario di un rilevante patrimonio, oltre che di produzione e formazione, si prepara a favorire per questo luogo, per i suoi spazi e per il suo Festival uno sviluppo sostenibile che abbia nel futuro prossimo ritorni positivi ambientali, sociali, economici e culturali. Grazie anche alla perfetta sintonia di obiettivi con l'Amministrazione Comunale, Torre del Lago Puccini sarà al centro di importanti progetti che daranno del nostro Festival, al Teatro e agli spazi del Parco della Musica Giacomo Puccini la possibilità di esprimere tutte le sue potenzialità e di accogliere nel migliore dei modi le nuove energie creative e proporsi, così come è stato per Giacomo Puccini, come spazio di ispirazione. Ci attende un impegno importante, quello delle Celebrazioni Pucciniane 2024 e 2026 durante le quali vogliamo consolidare per Viareggio e Torre del Lago e per il Festival Puccini il ruolo di attrattore culturale in ambito internazionale.

Shifting one's gaze to broaden the horizon, look to the future and question where the world of music and culture is going in this time of momentous changes and revolutions; all without neglecting history, the past and the present. This, in short, is the philosophy that guides the new projects of the Puccini Festival Foundation, which, recognising in Torre del Lago a catalyst of creative energies, a cultural centre with an important heritage, and a production and training centre, is ready to support a sustainable development for this town, its spaces and its Festival; a development that will have positive environmental, social, economic and cultural returns in the near future. Also thanks to the full harmony of objectives with the town management, Torre del Lago will be at the forefront of important projects that will give our Festival, the Theatre and the spaces of the Giacomo Puccini Music Park the possibility to express all its potential, to welcome new creative energies in the best possible way and to be, as it was for Puccini himself, a space of inspiration. We have an important commitment ahead of us, the Puccini Celebrations of 2024 and 2026, during which we want to reaffirm the role of global cultural attractor for Viareggio, Torre del Lago and the Puccini Festival.

La presidente
Maria Laura Simonetti

Contents



OUVERTURE

6 GIORGIO BATTISTELLI
Direttore artistico
Artistic director

INTERVIEW

10 DARIO FRANCESCHINI
Ministro della Cultura
Minister of Culture

12 GIORGIO DEL GHINGARO
Sindaco di Viareggio
Mayor of Viareggio

16 EUGENIO GIANI
Presidente della Regione Toscana
President of the Tuscany region

20 LUIGI FICACCI
Viareggio tra arte, natura e bellezza
Viareggio between art, nature and beauty

PORTRAIT

28 GRAND UNIVERSE LUCCA
Passato storico, lusso contemporaneo
Historic past, contemporary luxury

Your Luxury Escape.

Photo credits: Federico Neri – Qualified Italian Photographer

GRAND HOTEL
PRINCIPE DI PIEMONTE
Your Personal Luxury Since 1922
HOTEL&SPA
Versilia

THE LEADING HOTELS OF THE WORLD®

MICHELIN 2022

Located in Viareggio, on the Tuscan Riviera, Grand Hotel Principe di Piemonte is close to Pisa International Airport, charming towns such as Lucca, Pietrasanta, and Pisa, and the coastal area of the Cinque Terre. The magnificent Art Nouveau building offers a full-service spa, a panoramic pool, the 2 Michelin Star restaurant Il Piccolo Principe, the panoramic Maitò Viareggio restaurant and La Terrazza Rooftop Bar with stunning views of the Tyrrhenian sea and of the Apuan Alps.

www.principedipiemonte.com

PUCCINIPEDIA

30 QUO VADIS OPERA
Convegno internazionale del Festival coordinato da Michele Girardi
The Festival's International Conference coordinated by Michele Girardi

ON STAGE

32 MANU LALLI
Regista M.Butterfly e Satyricon
Stage Director M.Butterfly and Satyricon

36 DANIELE ABBADO
Regista di Turandot
Stage Director of Turandot

42 VINCENZO COSTANZO
Un giovanissimo e talentuoso Pinkerton
A very young and talented Pinkerton

46 I PROTAGONISTI
Sul podio, sul e dal palcoscenico
On the podium, on and from the stage

PORTRAIT

50 SALOV GROUP
Più di un secolo di passione
More than a century of passion

PUCCINIPEDIA

52 IL FESTIVAL PUCCINI 2022
Turandot, La Rondine, Jakob Lenz, Satyricon, Concerti sinfonici

58 OMAGGIO A PASOLINI
La meglio gioventù, quattro inedite composizioni
The best of youth, four unpublished compositions

62 GIACOMO PUCCINI E TORRE DEL LAGO
Un grande progetto
An important project

72 VILLA PUCCINI
La casa del Maestro è un museo
The Maestro's house is a museum

PORTRAIT

76 FARMAÈ
La bellezza salverà il mondo
Beauty will save the world

PUCCINIPEDIA

78 L'accademia del Festival e il cartellone 2022

80 Un saluto da Giacomo Puccini
Greetings from Giacomo Puccini

EDITOR IN CHIEF
Alessandra Delle Fave

MANAGING EDITOR
Costanza Romagnoli

ART DIRECTOR
Valeria Romeo

GRAPHIC DESIGNER
Benedetta Tagliabue

CONTRIBUTORS
Luigi Veronesi, Elizabeth Hertzberg, Francesca Feliziani, Andrea Maionchi, Lorenzo Montanelli, Aldo Umicini, Giorgio Andreuccetti

EXECUTIVE PUBLISHER
Fondazione Festival Pucciniano
Via delle Torbiere, 5
Torre del Lago Puccini (LU)
tel +39 0584 350567 || fax +39 0584 341657

PRINT
Pacini Editore
Via Gherardesca, 1
56121 Pisa

COVER
Nel Giardino del Parco della Musica la scultura di Igor Mitoraj "Sonno" elemento di scena di Manon Lescaut by Igor Mitoraj
@festivalpuccini2002

Testata registrata presso il Tribunale di Lucca

FONDAZIONE FESTIVAL PUCCINIANO

ORGANO AMMINISTRATIVO

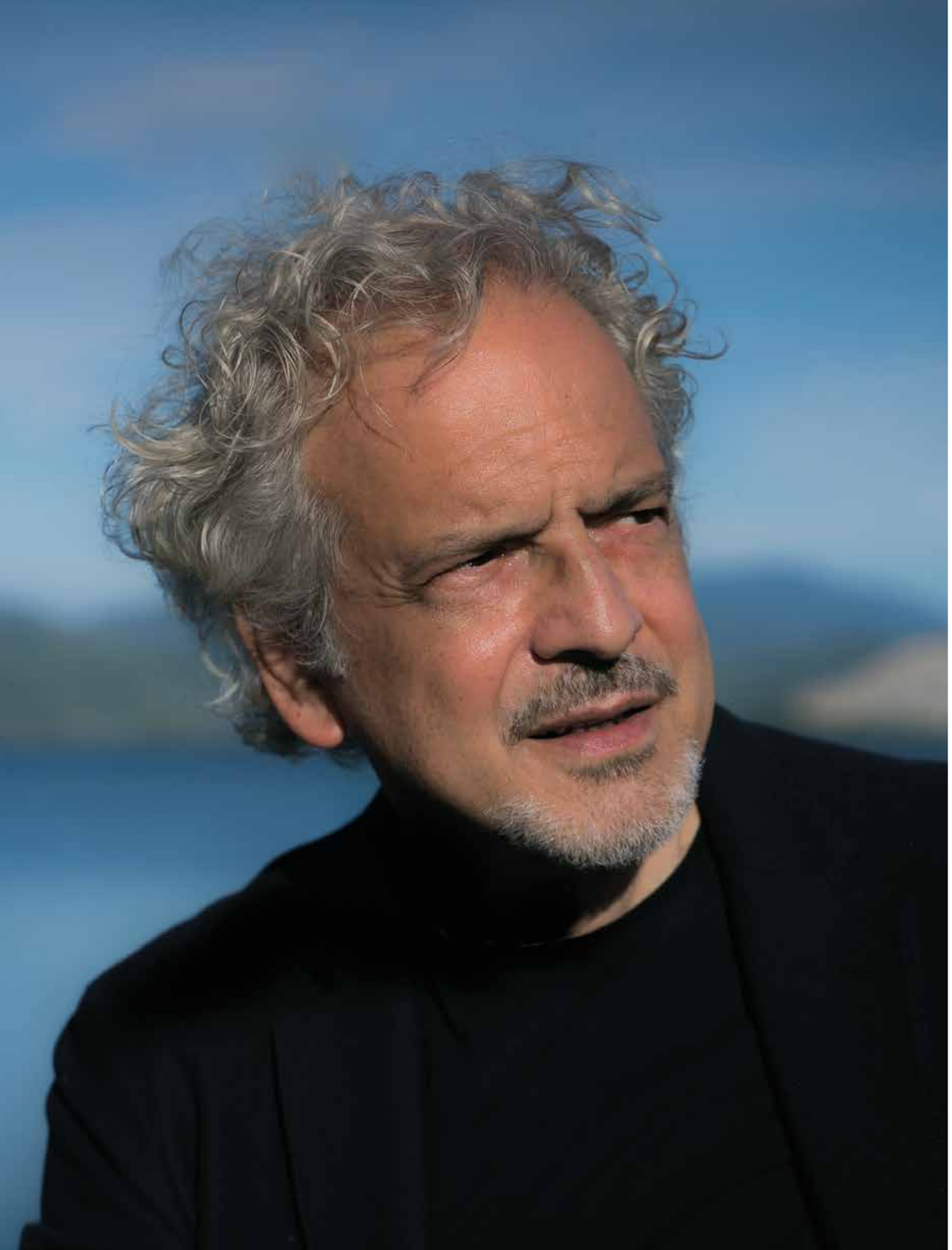
PRESIDENTE
Maria Laura Simonetti

VICE PRESIDENTE
Maria Lina Marcucci
CONSIGLIERI
Luisella Botteon
Stefano Pozzoli
Paolo Spadaccini

DIRETTORE GENERALE
Franco Moretti

DIRETTORE ARTISTICO
Giorgio Battistelli

Città di Viareggio



GIORGIO BATTISTELLI

UN GRANDE DESIDERIO QUELLO
DEL DIRETTORE ARTISTICO:
REALIZZARE UN FESTIVAL CHE
CREI RELAZIONI E PONGA DOMANDE

BY COSTANZA ROMAGNOLI

The Artistic Director is aiming big:
a festival that connects and, above all, asks questions.

Lei oltre a essere Direttore Artistico e Manager Culturale è compositore, in quest'ottica com'è il suo rapporto con Puccini?

Con Puccini era inizialmente un amore segreto. Nel mondo più accademico dell'avanguardia, intorno agli anni '70, quelli in cui mi sono formato io in Conservatorio, è sempre stato considerato, erroneamente, un conservatore, non sensibile ai cambiamenti del linguaggio della musica del '900. Non soltanto in Italia, ma anche all'estero Puccini era bandito, non rientrava nella prospettiva di un teatro progressista. Per me invece è sempre stato una passione, ma cercavo di non ostentarlo. Iniziando poi a scrivere opere mi sono accorto di avere davanti a me una presenza titanica, un modello da seguire come un maestro. Chi scrive opere oggi non può fare a meno di Puccini. Con lo studio ho scoperto che Puccini non è stato un conservatore, ma aveva una curiosità verso il mondo musicale altissima. Andava ad ascoltare compositori completamente diversi da lui, come per esempio Schönberg il quale scrisse: "Sono molto lusingato e ammirato di vedere Giacomo Puccini con la mia partitura sulle ginocchia". Tra queste menti così raffinate e uniche non c'era rivalità, bensì sempre grande rispetto reciproco. Occupandomi di tutto l'aspetto organizzativo manageriale di un intero Festival dedicato a Puccini ho approfondito aspetti importanti strutturali e poetici di sfumature all'interno delle opere, alcune fragilità, o al contrario, parti estremamente potenti. Sono tutti aspetti di come fare teatro e di come presentarlo al pubblico.

Due anni in Fondazione, terzo di lavoro, come sono andati?

Penso che il Festival oggi sia fortemente competitivo. Abbiamo cercato di allargare il nostro campo d'indagine e di proposte. Abbiamo un progetto avviato dal primo anno: *Puccini, la musica e il mondo* che ha proprio la funzione di proporre opere, oggetti e pensieri musicali coevi a Puccini. Mi interessa mostrare la storia e la direzione di altri autori europei che hanno lavorato nel suo stesso periodo. Questo per avere una prospettiva storica. Perché un festival non deve essere solo una vetrina, ma deve mettere in relazione, deve porre domande. *Perché nel 1920 succedeva questo? Com'è possibile che in Italia, in Francia e in Germania fosse così diverso?* Accostare le diversità arricchisce. Stiamo lavorando molto con i cantanti e con la nostra orchestra sull'ampliamento del campo che va sia in direzione di approfondimento, sia di interpretazione delle Opere di Puccini. Il teatro musicale come si evolve oggi? Un Festival può essere un Festival Museo, ma dev'essere un museo dinamico. Deve proiettare sul nostro presente i problemi sollevati dalle opere. È importante che ci sia una relazione stretta tra teoria e prassi ovvero ciò che si pensa come programma pensato e ciò che si realizza come programma realizzato. Il direttore artistico ha il compito di verificare la sostenibilità del progetto.

In che cosa consiste il suo progetto artistico, ce lo può illustrare?

Il Festival sta toccando molti punti di novità, si sta muovendo sulle molteplicità, affronta molti temi del nostro presente. Portiamo molti giovani al Festival. Quest'anno il titolo che abbiamo dato al Festival è *La meglio gioventù* in onore di Pasolini. Faremo due opere storiche all'avanguardia Satyricon di Maderna e Jakob Lenz di Rihm. Mi sono accorto che anche Salisburgo ha programmato Jakob Lenz, noi come loro, non rinunciamo alla tradizione, ma siamo attenti anche a quello che accade oggi. Pensando poi alla formazione della Puccini Academy, cerchiamo di non focalizzarci solo sullo studio di Puccini, ma ci rivolgiamo al cambiamento della società in toto compreso il rapporto tra musica e pubblico. Oggi infatti non esiste più solo un tipo di pubblico, ma

In addition to being Artistic Director and Cultural Manager, you are also a composer. What is your relationship with Puccini?

COMPOSERS WRITING OPERA TODAY CANNOT IGNORE PUCCINI.

With Puccini, it was initially a secret love affair. In the more academic world of the avant-garde, around the 1970s when I was at the Conservatory, he was always considered, wrongly, a conservative, not in tune with the changes happening in 20th century music. Puccini was banned not only in Italy, but also abroad. He did not fit into the progressive perspective. For me, however, he was always a passion, but I tried to keep it under wraps. Then I started writing operas and realised that I had a titanic presence in front of me, a model to follow like a mentor. Composers writing opera today cannot ignore Puccini. As I studied, I discovered that Puccini was not a conservative, but possessed an extreme curiosity towards the musical world. He went to listen to composers completely different from himself, for instance Schoenberg, who wrote: "I am very flattered and delighted to see Giacomo Puccini with my score on his lap." There was no rivalry between such refined and unique minds, but always great mutual respect. Being in charge of the whole organisational managerial aspect of an entire festival dedicated to Puccini, I have delved into important structural and poetic nuances within his operas. Some parts are very delicate, while others extremely powerful. All of these are aspects related to how to make an opera and how to present it to the audience.

Two years in the Foundation, three years of work, how did they go?

I think the Festival today is highly competitive. We have tried to broaden our field of investigation and offerings. We have a project that has been underway since the first year: Puccini, musica e il mondo (Puccini, music and the world), which presents works, objects and musical ideas that were contemporary with Puccini. I want to show the history and direction of other European composers who worked during the same period. All in order to have a historical perspective. Because a festival shouldn't only be a showcase, it must show a connection, it has to ask questions. Why was this happening in 1920? How is it possible that there were so many differences between? Bringing together diversity is enriching. We are working a lot with the singers and our orchestra on more in-depth study and interpretation of Puccini's operas. How is opera evolving today? A festival can be a festival museum, but it needs to be a dynamic museum. It must bring the problems raised by the works into our present. It is important to have a strict correlation between theory and practice, in other words, between the imagined plan and what actually gets carried out. The artistic director has the task of verifying the sustainability of the project.

What does your artistic project consist of, can you explain it to us?

The festival is touching on many new points, dealing with diversity, addressing many issues relating to our present. We attract many young people. This year the title we have given the festival is *La meglio gioventù* in honour of Pasolini. We will perform two historical avant-garde works: Satyricon by Maderna and Jakob Lenz by Rihm. Salzburg will also be performing Jakob Lenz. Just like them, we are not foregoing tradition, but we are paying attention to what is happening today. When it comes to the education courses of the Puccini Academy, we are trying not to focus solely on the study of Puccini, but are turning to the change in society as a whole, including the relationship between music and the audience. Today, there is no longer just one type of audience, but many. It is no longer necessary to seek everyone's

molteplici. Non è più necessario rincorrere l'approvazione di tutti. Ci può essere una musica adatta solo a una piccola parte di persone. Un mio desiderio poi sarebbe quello di avvicinare al teatro anche i bambini e approfondire la parte ludica. Vorrei che il Festival diventasse un'oasi che mette in relazione dimensioni apparentemente distanti come musica contemporanea e storica del '900, mastri artigiani, danza e teatro, tutto con grande attenzione alla sostenibilità e alla salvaguardia di questi luoghi. Vorrei un Festival relazionale che mettesse quindi in relazione tutta l'opera di Puccini con il mondo in cui viviamo, con il nostro presente. È per questo che non vogliamo solo dare risposte, ma vogliamo continuare a porre domande.

Vedere un'Opera del Maestro al Gran Teatro Puccini è diverso che vederla altrove, perché?

Certamente, Torre del Lago è uno spazio speciale. Ogni spazio ha una storia perché accoglie una memoria che rimane. Per esempio la casa del maestro in cui lui è sepolto ha un fascino legato alla storia e alla malinconia. Non bisogna avere paura della malinconia, perché è un modo per conservare la memoria.

Opera preferita di Puccini?

Mi emoziono sempre con *Tosca*, piango sempre con *Madama Butterfly* e mi commuovo sempre con *Bohème*.

Come vede il futuro del Festival Puccini, che progetti ci sono per i prossimi anni?

Il futuro è un'utopia e non si può vivere senza utopie. Vorrei che la Versilia diventasse un grande palcoscenico da proporre al mondo. Durante le Celebrazioni Pucciniane per un mese e mezzo l'Opera Omnia di Puccini deve essere rappresentata in più luoghi: una vera dynamo per il nostro territorio. Il sogno è poter proporre a tutti i visitatori che decideranno trascorrere 20 giorni in Toscana di vivere interamente l'Opera di Puccini.

approval. Some music might be suitable for only a small group of people. Another thing I would like is to bring children closer to opera and to deepen the playful side of it. I would like the Festival to become an oasis that connects seemingly distant dimensions like contemporary and historical 20th century music, master craftsmen, dance and theatre, all with great attention to sustainability and the preservation of these places. I would like a Festival in which all of Puccini's works are related to the world we live in. That is why we don't only want to give answers, but we want to continue asking questions.

Seeing an opera by Puccini at the Gran Teatro Puccini is different than seeing it anywhere else. Why?

Torre del Lago is definitely a special location. Every space has a history because it holds a memory that is still alive. For example, the maestro's house where he is buried possesses a certain allure tied to history and melancholy. One should not be afraid of melancholy. It is a way to preserve memory.

Favourite Puccini opera?

I always get emotional with *Tosca*, I always cry with *Madama Butterfly* and I am always moved by *Bohème*.

What does the future of the Puccini Festival look like? What are the plans for the coming years?

The future is a utopia and one cannot live without utopias. I would like Versilia to become a grand stage that the whole world can see. For a month and a half, during the Puccini Celebrations, Puccini's greatest works will be performed in various places: an incredible boost for our territory. I would love for visitors who decide to spend 20 days in Tuscany to be able to experience Puccini's operas in their entirety.

DARIO FRANCESCHINI

IL MINISTRO DELLA CULTURA RACCONTA IL SUO PERSONALE RAPPORTO CON L'OPERA E CON PUCCINI E SPIEGA QUANTO TUTTO IL MONDO ABBIA BISOGNO DELLA MUSICA

The Minister of Culture talks about his personal relationship with opera and with Puccini and explains how much the whole world needs music.

—

Ci racconta l'impegno del Ministero nei confronti di Puccini in vista delle Celebrazioni Pucciniane?

Puccini è considerato in tutto il mondo come uno dei più significativi operisti di tutti i tempi, un'eccellenza italiana di cui andare orgogliosi perché anche a distanza di tanti anni continua a suscitare emozioni forti nel grande pubblico. Il Ministero, per onorare adeguatamente Puccini, in occasione del centenario dalla sua morte nel 2024, ha istituito un Comitato Nazionale e stanziato finanziamenti per quasi 10 milioni di euro.

Puccini è una chiave di promozione per il nostro Paese, come si immagina il futuro della cultura e della musica sia in vista delle Celebrazioni Pucciniane, sia proiettandosi anche oltre le Celebrazioni?

Il difficile periodo della pandemia ha fatto comprendere a tutti cos'è un Paese senza musica nelle piazze, nelle arene, senza teatri e senza spettacoli dal vivo. Questa prolungata assenza di esperienze collettive ha contribuito a riscrivere i bisogni delle persone che ora vogliono tornare a vivere le emozioni in prima persona, riappropriarsi degli spazi culturali e del tempo condiviso. Le Celebrazioni Pucciniane 2024-2026 saranno sicuramente l'occasione ideale per soddisfare le nuove esigenze dei cittadini e le esperienze virtuose che emergeranno potranno sicuramente divenire modello di riferimento per gli anni a venire.

—

Can you tell us about the Ministry's commitment to Puccini in view of the Puccini Celebrations?

All over the world, Puccini is considered one of the most significant opera composers of all time, a symbol of Italian excellency to be proud of because even after so many years he continues to arouse strong emotions in the general audience. In order to properly honour Puccini on the occasion of the centennial of his death in 2024, the Ministry has set up a National Committee and allocated funding of almost 10 million euros.

Puccini is a key element in the promotion of our country, how do you imagine the future of culture and music both in view of the Puccini Celebrations and beyond?

The difficult period of the pandemic has made everyone realise what a country can be without music in the squares, in the arenas and theatres, without live performances. The prolonged absence of these collective occurrences has contributed to redefine the needs of people who now want to experience these emotions first hand again, reclaiming cultural spaces and sharing public events. The 2024-2026 Puccini Celebrations will certainly be the ideal occasion to meet these new needs, and the successful experiences that will emerge can certainly become a reference model for years to come.

Lei personalmente che rapporto ha con la musica classica/l'Opera e in particolare con Puccini?

Credo che l'Opera lirica sia una delle espressioni culturali più autentiche e originali del nostro Paese e rafforza nelle persone quel valore identitario che permette di riconoscersi in una storia culturale comune. Non a caso il Ministero della Cultura si sta impegnando affinché l'Arte del Canto Lirico Italiano venga inserita al più presto nella Lista Rappresentativa UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale, dopo che quest'anno è stata presentata la candidatura.

La sua Opera pucciniana preferita?

È impossibile sceglierne una, in maniera diversa sono tutte ugualmente suggestive e indimenticabili.

PUCCINI: A SYMBOL OF ITALIAN EXCELLENCY TO BE PROUD OF.

What is your personal relationship with classical music / opera and with Puccini in particular?

I believe that opera is one of the most authentic and original cultural expressions of our country and strengthens the perceived value of our heritage, allowing people to identify themselves in a common cultural history. It is no coincidence that the Ministry of Culture is working to ensure that the Art of Italian Opera Singing is included in the UNESCO Representative List of Intangible Cultural Heritage as soon as possible, after the candidacy was submitted this year.

Your favourite Puccini opera?

It is quite impossible to choose one; in different ways, they are all equally evocative and unforgettable.

GIORGIO DEL GHINGARO

SINDACO DI VIAREGGIO

BY COSTANZA ROMAGNOLI

Mayor of Viareggio

VIAREGGIO E IL FESTIVAL SONO UNA REALTÀ UNICA.

Proiettandoci verso le Celebrazioni Pucciniane, ci racconta quali progetti ha in serbo Viareggio?

Viareggio aspira ad essere punto di riferimento culturale, artistico, ambientale e di inclusione sociale: città di mare e di terra, mostra oggi le condizioni per diventare un connubio di conservazione e innovazione. Per il 2024, sono previsti i restauri di Palazzo delle Muse, dove hanno sede la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Viani, e la biblioteca, della Torre Matilde, che ospiterà un innovativo museo digitale e dell'edificio dell'ex Arengo affrescato da Menghino. Il progetto Archivio 3.0 per la digitalizzazione del Centro Documentario favorirà lo sviluppo del Portale della Cultura e del Museo della città. E ancora: nel connubio tra natura e cultura, nascerà Biofonie, il primo festival dedicato ai suoni del pianeta. La realizzazione di passeggiate sonore (soundwalk) stimolerà un nuovo modo di esplorare il territorio, anche in collaborazione con associazioni di non-vedenti e ipovedenti. Inoltre la vocazione della Fondazione Puccini di polo per l'alta formazione trova stimolo per potenziare la ricerca e la didattica dei mestieri dello spettacolo, e promuove, accanto al Gran Teatro, la realizzazione dell'Isola di Folon, che l'artista belga aveva individuato come spazio espositivo nella natura del lago. A questo vanno aggiunti i tantissimi lavori in programma, dalle riqualificazioni degli edifici storici alle nuove progettazioni degli spazi aperti: penso al Porto, al mercato, a via Mazzini ma anche, in tema pucciniano, alla riqualificazione del Belvedere Puccini, in vista dell'intervento su Villa Caproni. Fino qui Viareggio, ma quando si parla di celebrazioni pucciniane è ovvio che si debba ragionare in termini comprensoriali: alzare steccati non porta a niente di buono, è necessario superare i vecchi campanilismi per integrare tutte le realtà presenti, dai Comuni legati al Maestro alle Fondazioni che operano nel suo nome.

Grazie al meraviglioso progetto presentato, Viareggio è riuscita a essere tra i finalisti per la candidatura a Capitale italiana della cultura.

Negli ultimi anni questa Amministrazione si è impegnata in progetti di riqualificazione volti a perseguire per la nostra Città un nuovo prestigio internazionale: la candidatura di Viareggio a Capitale della Cultura è stato uno di questi. Abbiamo intrapreso con entusiasmo tutto percorso, decisamente complicato ma appassionante, che prevedeva vari step e che necessitava prima di tutto di una visione di futuro chiara e ben definita, ma anche di un piano di investimenti importante e coordinato tra tutti gli attori del territorio. Si parlava di Cultura a tutto tondo, quindi non solo spettacoli o eventi, ma anche ambiente, bellezza, decoro, innovazione.

Looking ahead to the Puccini Celebrations, can you tell us what projects Viareggio has in store?

Viareggio aspires to be a cultural, artistic, environmental and socially inclusive reference point: a city of sea and land. Today it demonstrates the conditions to become a combination of conservation and innovation. For 2024, restoration work is scheduled for Palazzo delle Muse, home to the Viani Gallery of Modern and Contemporary Art and the library, the Matilde Tower, which will house an innovative digital museum, and the former Arengo building with frescoes by Menghino. The Archive 3.0 project for the digitisation of the Documentary Centre will support the development of the Culture Portal and the City Museum. Biofonie, the first festival dedicated to the sounds of the planet and uniting nature and culture, will be held. Sound walks will stimulate a new way of exploring the area, in collaboration with blind and visually impaired associations. In addition, the Puccini Foundation's mission as a centre for higher education is motivated to strengthen research and teaching within the performing arts professions. Next to the Grand Theatre, the Isola di Folon is under construction, which the Belgian artist had designed as an exhibition space set in the natural surroundings of the lake. There are many other plans in the works, from the restoration of historical buildings to the new design of open spaces. The port, the market, Via Mazzini, but also the redevelopment of the Puccini Belvedere, in preparation for the work on Villa Caproni. That is all Viareggio, but when talking about the Puccini celebrations, it is obvious that one must think in territorial terms. Putting up fences does not lead to anything good. We must integrate all the present realities, from the municipalities linked to the Maestro to the foundations that operate in his name.

As a result of the impressive project that was presented, Viareggio was one of the finalists for the Italian Capital of Culture.

In recent years, this administration has been committed to redevelopment projects aimed at pursuing a new international prestige for our city: Viareggio's candidature as Capital of Culture was one of them. We enthusiastically embarked on the whole process, which was decidedly complicated but exciting. It involved several steps and required, first of all, a clear and well-defined vision of the future, but also a major investment plan coordinated between all the players in the area. We were talking about culture at 360°. Not just shows or events, but also environment, beauty, decorum, innovation. The entire community was invited to contribute. We asked for support from associations, foundations, other municipalities in the province, the province itself, and private individuals. We received overwhelming approval and support, so much so that those in charge of presenting the submission were surprised by such participation. It was an extraordinary adventure and to finish in the top 10 was a really important achievement.

Which of the cultural projects outlined in the candidature submission will be implemented?

All the projects will be carried out. Our strength was precisely this: we were able to pitch a large number of projects, all of which were potentially achievable already at the time of the application - some of which had already been financed.

La Comunità intera è stata invitata a dare il proprio contributo: abbiamo chiesto sostegno alle associazioni, alle Fondazioni, agli altri Comuni della Provincia, alla Provincia stessa, ai privati. Abbiamo ricevuto consensi e appoggio incondizionato, tanto che i professionisti che si occupano della presentazione del dossier si sono stupiti di tanta partecipazione. E' stata un'avventura straordinaria e arrivare fra le prime 10 lo considero un successo davvero importante.

Quali progetti in ambito culturale tra quelli esposti nel dossier presentato in candidatura verranno effettivamente realizzati?

I progetti verranno tutti realizzati. Il nostro punto di forza era proprio questo: aver messo in campo davvero tantissimi progetti tutti potenzialmente realizzabili già al momento della candidatura: alcuni per altro anche già finanziati.

Il pubblico del Festival come vive il rapporto con la città di Viareggio?

Viareggio e il Festival sono una realtà unica: negli ultimi anni abbiamo cercato di far uscire il Festival dal Gran Teatro ed esibirlo sui tanti palcoscenici naturali, e non, che la città mette a disposizione. Penso alle performance in Passeggiata, nel giardino di Villa Paolina, nei Musei e nei tanti eventi estivi o fuori stagione, magari legati al Carnevale. Un connubio strettissimo quindi, che fa della Cultura un unicum attraverso il quale Viareggio si presenta al mondo.

What kind of a relationship does the Festival's audience have with the city of Viareggio?

Viareggio and the Festival are very unified. In recent years, we have tried to get the Festival out of the Grand Theatre and have performances on many of the natural stages, and other locations, that the city makes available. There have been performances on the Promenade, in the gardens of Villa Paolina, in the Museums and in the many summer and off-season events, including those linked to the Carnival. It is a very close union that makes culture a unicum through which Viareggio presents itself to the world.

VIAREGGIO AND THE FESTIVAL ARE VERY UNIFIED.

EUGENIO GIANI

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA RACCONTA LA SUA PASSIONE PER PUCCINI E PER I LUOGHI E LE TERRE CHE LO EMOZIONANO COME EMOZIONAVANO IL MAESTRO.

The President of the Tuscany Region recounts his passion for Puccini and for the places and lands that move him just as they moved the maestro in his time.

BY REBECCA HAMMER

—

È impagabile per un appassionato di Puccini ascoltare la sua musica nei luoghi del cuore del compositore. Ci lascia un commento sul legame tra Puccini e la sua Toscana?

Ogni volta che capito a Torre del Lago è inevitabile che mi percorra un brivido di emozione, che sia spettatore a un'opera nel meraviglioso teatro sull'acqua o semplicemente cammini lungo le sponde del lago Massaciuccoli. Ogni elemento qua parla di Puccini e risuona della sua musica. Puccini è un autore che non lascia spazio alle mezze misure, o lo ami appassionatamente o magari non ti piace per niente. Io appartengo alla prima categoria di persone. E quando vado in Versilia il pensiero corre al forte legame che il maestro ebbe con queste terre e che trasferì con potenza nella sua musica. I tramonti, l'area umida dove andava a caccia, le Apuane che si riflettono nello specchio d'acqua, il barchino che passa tra i canneti, le dune di sabbia, i pini dell'impareggiabile parco, la linea dell'orizzonte all'alba: ogni elemento ci parla di Puccini e ogni sua nota apre squarci su questi paesaggi, pietre preziose della nostra Toscana.

Torre del Lago è un luogo veramente speciale, anzi unico. Inoltre d'estate si accende abbracciato da una Versilia in fermento. Qualche consiglio a suo avviso per un pubblico proveniente da tutto il mondo che visita anche Viareggio, Lucca, Pietrasanta e dintorni?

La Versilia è una terra talmente varia e ricca di stimoli, come tutta la Toscana peraltro, che non è facile dare consigli

—

For a Puccini fan, listening to his music in the composer's heartland is priceless. Would you leave us a comment on the link between Puccini and his Tuscany?

Every time I come to Torre del Lago, a thrill of emotion inevitably runs through me, whether I am attending an opera in the marvellous lakeside theatre or simply walking along the shores of Lake Massaciuccoli. Everything here speaks of Puccini and resounds with his music. Puccini is an author who leaves no room for half-measures, either you love him passionately or you may not like him at all. I belong to the first category. And when I go to Versilia, my thoughts run to the strong bond the maestro had with these lands, a bond which he transferred powerfully into his music. The sunsets, the wetlands where he used to go hunting, the Apuan Alps reflected on the water, the small boats passing through the reeds, the sand dunes, the pine trees in the matchless park, the line of the horizon at dawn: every natural element speaks to us of Puccini and every note of his reveals glimpses of these landscapes, precious stones of our Tuscany.

Torre del Lago is a truly special place – indeed, unique. In summer it lights up, embraced by a bustling Versilia. What would you suggest to an audience coming from all over the world that also visits Viareggio, Lucca, Pietrasanta and the surrounding areas?

The Versilia is such a varied and stimulating land, just like the rest of Tuscany for that matter, that it is not easy giving tips

senza lasciare indietro tante cose. Citerò mete "pucciniane" e quindi la splendida Villa Ginori, a Massarosa, un vero e proprio gioiello e uno dei più illustri esempi di architettura in stile neogotico toscano. Rimane una residenza privata degli eredi della famiglia Ginori, ma non mancano occasioni per poterla visitare. In particolare il grande giardino esotico, tanto caro a Giacomo Puccini dov'era solito perdersi in lunghe passeggiate per rilassare la mente e trovare ispirazione, oltre che per scappare dalla mondanità e dallo stress della vita di tutti i giorni. A Lucca, non può mancare una puntatina alla casa natale di Puccini, trasformata in museo e riaperta al pubblico dopo un accurato intervento di restauro nel 2011. Custodisce arredi e cimeli appartenuti al maestro, tra cui il pianoforte Steinway and Sons su cui fu composta la *Turandot*,

or advice without leaving something behind. I will mention 'Puccinian' destinations such as the splendid Villa Ginori, in Massarosa, a real jewel and one of the most illustrious examples of Tuscan neo-Gothic architecture. It remains a private residence of the Ginori family heirs, but there are plenty of opportunities to visit it, and in particular the large exotic garden so dear to Puccini, where he used to lose himself in long walks to relax his mind and find inspiration, as well as to escape from the glamour and stress of his everyday life. In Lucca, you cannot miss a visit to Puccini's birthplace, now transformed into a museum, which reopened to the public after careful restoration in 2011. It houses furniture and memorabilia that belonged to the maestro, including the Steinway and Sons piano on which *Turandot* was composed, together with

CI SONO FULGIDI ESEMPI
DI PERSONE CHE
HANNO IMPARATO L'ITALIANO
GRAZIE AI LIBRETTI
DELLE OPERE.

insieme a documenti di grande interesse storico e musicologico. E affacciandosi alla finestra sulla piazza della Cittadella, si potrà vedere una statua bronzea dedicata all'artista. A Pietrasanta, dove sicuramente Puccini sarà arrivato velocemente al volante magari della sua De Dion Bouton, una delle auto che ha amato di più insieme alle Lancia, sarà possibile respirare l'aria che ha ispirato grandi artisti come Michelangelo, Henry Moore, Botero che qui si è trasferito o Igor Mitoraj al quale è stata di recente intitolata la neonata fondazione di cui abbiamo firmato l'atto formale di nascita pochi mesi fa con il ministro Franceschini e il sindaco.

Come si prepara la Toscana a Celebrare i due importanti anniversari delle Celebrazioni Pucciniane?

La Regione sarà al fianco di tutte le amministrazioni e delle associazioni che decideranno di celebrare il centenario della morte di Giacomo Puccini nel 2024 cui la Toscana deve tantissimo. Saranno organizzati interventi di promozione, di ricerca, salvaguardia e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura del compositore perché non solo i territori dove Puccini è nato e ha vissuto, ma tutta la regione risuoni della ricchezza culturale che ci ha lasciato.

Cosa ne pensa della lingua italiana legata all'Opera? Pensa che l'Opera possa giocare un ruolo importante nella promozione della nostra nostra lingua nel mondo?

Sicuramente, ci sono fulgidi esempi di persone che hanno imparato l'italiano grazie ai libretti delle opere. D'altra parte, l'opera, molto amata negli USA e in numerosi paesi d'Europa, ha determinato il fiorire di scuole e corsi per imparare l'italiano. Nel mondo c'è un'enorme quantità di musica italiana, basti pensare che Carlo Goldoni ha scritto 70 libretti d'opera, Giovanni Verga è l'autore della storia a cui si rifà l'opera *Cavalleria rusticana*, ho citato due grandi letterati. L'italiano è una lingua musicale ed è la lingua del teatro musicale fin dal '700 con Monteverdi, Metastasio, Da Ponte, e, in Europa, Mozart e Gluck. Basterebbe forse prenderne più coscienza e istituire anche in Italia scuole legate all'apprendimento della nostra lingua tramite l'Opera: coniugheremmo in questo modo cultura letteraria e cultura musicale promuovendo senza sforzi due ambiti di eccellenza tutti italiani.

Lei personalmente che rapporto ha con la musica classica/l'Opera e in particolare con Puccini?

Ho un rapporto ottimo. Ascolto musica classica per rilassarmi, ascolto musica operistica per pensare. In genere ho comunque un buon rapporto con tutta la musica che trovo rappresenti un grande supporto di cui l'uomo ha bisogno. A questo proposito mi piace citare un grande musicologo e psicologo come John Sloboda che dice che la musica è una risorsa umana fondamentale che ha giocato e probabilmente continuerà a giocare un ruolo vitale per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità.

Opera e personaggio pucciniani preferiti?

Rispondo un po' a modo mio, il personaggio che preferisco è "la donna", la donna pucciniana, perché dalle opere di Puccini emerge un intero universo collegato alla donna. Anche solo i titoli delle sue opere, sempre declinati al femminile: *La Rondine, La Bohème*. È il mondo costituito dalla donna riportata in musica, con tutti i suoi dolori, le sue angosce, le sue nevrosi. La donna pucciniana è la rappresentazione totale, vera, di quell'universo che poi è la musica. Donne deluse, frustrate, costrette da matrimoni combinati, o gelose, innamorate. Sono tutti temi molto attuali e li ritroviamo nelle opere di un Puccini più che mai contemporaneo. L'opera che preferisco forse è *Tosca*, perché una delle pochissime ambientate in Italia con sfondo proprio Roma e completamente immersa negli eventi storici dell'800: la caduta della Repubblica Romana, la restaurazione dello Stato Pontificio, gli echi rivoluzionari provenienti dalla Francia, la battaglia di Marengo. E poi ammetto, ogni volta che ascolto "E lucevan le stelle", mi commuovo.

documents of great historical and musicological interest. And looking out of the window onto Piazza Cittadella, one can see the bronze statue dedicated to the artist. In Pietrasanta, where Puccini surely arrived speeding behind the wheel of one of his fast cars, perhaps his De Dion-Bouton -one of those he loved most, together with his Lancias- it is possible to breathe in the same air that inspired great artists such as Michelangelo, Henry Moore, Botero, who moved here, or Igor Mitoraj, after whom the newly-established foundation was recently named, and whose formal birth certificate was signed a few months ago with Minister Franceschini and the mayor.

How is Tuscany preparing to celebrate the two important anniversaries of the Puccini Celebrations?

The Region will be at the side of all the administrations and associations that will decide to celebrate the centenary of Giacomo Puccini's death in 2024, to honour this artist whom Tuscany owes so much. Activities will be organised to promote, research, preserve and spread knowledge on the life, work and places related to the composer, so that not only the territories where Puccini was born and lived, but also the whole region will resound with the cultural heritage that he left us.

What do you think of the use of Italian language in opera? Do you think that opera can play an important role in promoting our language throughout the world?

Certainly, there are shining examples of people who have learnt Italian thanks to opera librettos. For that matter, opera, which is very popular in the USA and in many European countries, has led to the flourishing of schools and courses to learn Italian. There is an enormous amount of Italian music in the world, just think that Carlo Goldoni wrote 70 opera librettos, Giovanni Verga is the author of the short story on which the *Cavalleria Rusticana* is based, and I have mentioned just two great men of letters. Italian is a musical language and has been the language of musical theatre since the 18th century with Monteverdi, Metastasio, Da Ponte, and, in Europe, Mozart and Gluck. Perhaps we should become more aware of this and establish schools linked to learning our language through opera in Italy too: we would thus combine literary culture and musical culture, effortlessly promoting two all Italian fields of excellence.

What is your personal relationship with classical music / opera, and with Puccini in particular?

It is an excellent relationship. I listen to classical music to relax, I listen to opera to think. In general, however, I have a good relationship with all kinds of music, I believe it provides the kind of support that we all need. In this respect, I like to quote the great musicologist and psychologist John Sloboda, who says that music is a fundamental human resource that has played and probably will continue to play a vital role in the survival and development of mankind.

Which are your favourite Puccini characters and operas?

I will answer somehow in my own may; my favourite character is "the woman", the Puccini woman, because an entire universe connected to women emerges from Puccini's works. Even the titles of his works are always in the feminine: *La Rondine, La Bohème…* It is a woman's world expressed in music, with all the pains, the anxieties, the neuroses. Puccini's women are a total, true representation of the universe that is music. They are disappointed, frustrated, forced into arranged marriages, jealous, in love. These are all very present-day themes and we find them in the works of a more current than ever Puccini. Perhaps my favourite opera is *Tosca*, because it is one of the very few which are set in Italy, with the city of Rome as a background, and it is fully immersed in the historical events of the 19th century: the fall of the Roman Republic, the restoration of the Papal State, the revolutionary echoes from France, the battle of Marengo. But then I admit, every time I listen to the "E lucevan le stelle" aria, I am deeply moved.

THERE ARE SHINING
EXAMPLES OF PEOPLE
WHO HAVE LEARNT
ITALIAN THANKS TO
OPERA LIBRETTOS.

VIAREGGIO TRA ARTE NATURA E BELLEZZA

LUIGI FICACCI, STORICO E CRITICO DELL'ARTE, ACCOMPAGNA E RACCONTA CON LE SUE PAROLE PREZIOSE UNA VIAREGGIO SBOCCIATA OGGI E UNA LUCCHESIA A CAVALLO TRA '800 E '900, CULLA E CASA DEL MAESTRO.

BY COSTANZA ROMAGNOLI

Luigi Ficacci, historian and art critic, shares with his precious words how Viareggio is blossoming today and how Lucca -cradle and home of the Maestro- used to be at the turn of the 19th and 20th centuries.

—

Un commento sull'evoluzione artistica che ha avuto Viareggio nell'ultimo periodo?

Lo sforzo che Viareggio ha fatto per candidarsi a Capitale italiana della cultura è stato molto importante perché rivelatore della maturità di Viareggio nell'esprimere una individualità molto legata al quartiere e contemporaneamente nel sapere raccogliere ed esprimere il proprio territorio in sé, come solo una capitale può fare. Una delle grandi conquiste dell'esposizione che Viareggio ha dato al Paese in occasione del lavoro fatto per la candidatura è stata di raccontare al mondo intero che Torre del Lago è Viareggio, il Festival Pucciniano è Viareggio. In questa meravigliosa condizione di differenze individuali, Torre del Lago non è una cosa diversa rispetto al centro di Viareggio, è solo un altro mondo. La capacità di Viareggio è quella di abbracciare e sapere esprimere questa varietà di mondi che sono interni alla sua costituzione di città Capitale della Versilia. Anche la darsena di Viareggio con la sua operosità è un mondo a sé. La cittadella del carnevale è un mondo a sé dentro Viareggio. Torre del Lago con la memoria di Puccini e l'attività del Festival è un altro mondo a sé. Quindi la città di Viareggio attualmente ha la capacità di contenere questa globalità di personalità diverse. Il comune di Viareggio si è molto impegnato per presentare alle Forze Governative l'importanza della ricorrenza del centenario di Giacomo Puccini nel 2024 e della prima di *Turandot* nel 2026. Faccio parte del Comitato della Presidenza del Consiglio per gli anniversari di rilevanza nazionale e abbiamo ottenuto che,

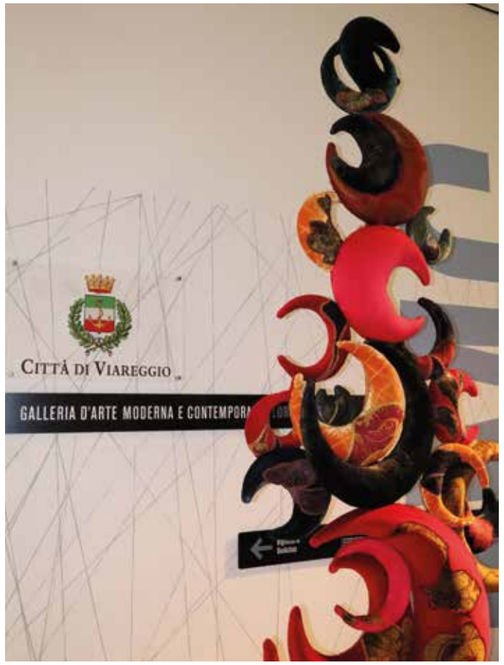
—

Could you comment on Viareggio's artistic evolution in this last period?

The effort that Viareggio undertook to be a candidate for the Italian Capital of Culture was very important because it revealed Viareggio's maturity in expressing an individuality that is very much linked to its neighbourhoods and also in knowing how bring together and showcase its whole territory as only a capital can do. One of the great achievements of the exposure that Viareggio provided to the country during the work done for the candidacy was to tell the world that Torre del Lago is Viareggio, the Puccini Festival is Viareggio. In this marvellous condition of individual differences, Torre del Lago is not something different from the centre of Viareggio, it is just another world. Viareggio's ability is to embrace and express this variety of worlds that are intrinsic to its status as the capital city of Versilia. Even the industrious Viareggio dockyard is a world of its own. The Carnival Citadel is a world of its own within Viareggio. Torre del Lago, with its memory of Puccini and the activities of the Festival, is another world in itself. So the town of Viareggio currently has the ability to include all these different personalities. The municipality of Viareggio worked hard to present the importance of the centennial of Giacomo Puccini's death in 2024 and of *Turandot's* premiere in 2026 to government institutions. I am a member of the Prime Minister's Committee for anniversaries of national importance and we managed to obtain, in the past budget law, that a specific recognition for

VIAREGGIO ABBRACCIA
E SA ESPRIMERE UNA
VARIETÀ DI MONDI.

VIAREGGIO EMBRACES
AND EXPRESSES
A VARIETY OF WORLDS.



nella legge di bilancio passata, fosse attribuito un riconoscimento specifico per le Celebrazioni Pucciniane affidato al Ministero della Cultura MiC. Tutto questo è scaturito dall'impulso che la città di Viareggio ha avuto ponendo come titolo della propria candidatura proprio il suono. *La cultura si sente* era la formula inventata dal Comune, indicando in questo sentire sia il percepire che l'ascoltare. Questa percezione di unità tra sentire e ascoltare è proprio la natura più vera e autentica di Puccini.

the Puccini Celebrations be assigned to the Ministry of Culture. All this stemmed from the impulse that the city of Viareggio provided by placing sound as the title of its candidacy. *Culture is heard* was the formula invented by the municipality, suggesting that the faculty of hearing includes both perceiving and listening. This concept of unity between hearing and listening indeed represents the most true and authentic nature of Puccini.

"LA CULTURA SI SENTE"

"CULTURE IS HEARD"

LA GALLERIA
COMUNALE DI ARTE
MODERNA
E CONTEMPORANEA
DI VIAREGGIO (GAMC)
È ALLESTITA NELLO
STORICO PALAZZO
DELLE MUSE.

THE MUNICIPAL
GALLERY OF MODERN
AND CONTEMPORARY
ART OF VIAREGGIO
(GAMC) IS SET UP
IN THE HISTORIC
PALAZZO DELLE MUSE.

PUCCINI'S THEATRICAL ATMOSPHERE IS STRONGLY SEDUCTIVE TO THE LISTENER

Ha un'opera pucciniana che può definire come sua preferita?

Potrei rispondere in questo modo: no. Puccini ha scritto un numero molto ridotto di Opere e ognuna è un mondo musicale diverso e a sé stante. L'atmosfera teatrale di Puccini è fortemente seduttiva nei confronti dell'ascoltatore. Davanti a ***Fanciulla del West*** l'ascoltatore si trova in un contesto di ambientazione, di percezione di atmosfere completamente diverso rispetto a ***Butterfly,*** oppure a ***Suor Angelica***. Non si tratta solo di atmosfere teatrali, ma anche qui di mondi musicali diversi per ogni opera. Questa è forse una delle qualità più forti e individuali di Puccini e credo che venga dall'intesa fortissima con un editore geniale come Giulio Ricordi. Egli era uno straordinario uomo di teatro. È stato colui il quale capì il potenziale espressivo delle *Villi* portandole al successo. Spinse Puccini a "battere il ferro finché è caldo" a sedurre il pubblico attraverso opere che sono ognuna un mondo musicale proprio. Ecco perché non so rispondere alla domanda quale sia la mia Opera preferita. Ogni Opera di Puccini è un meraviglioso mondo a sé.

Quanto era importante per la musica di Puccini il luogo in cui viveva?

Per un musicista di quell'epoca conveniva vivere nella città importante, quella che garantiva la carriera e in quegli anni la città delle opportunità era Milano. Eppure Puccini, non appena ebbe raggiunto un iniziale successo - credo con *Manon* - lasciò Milano per raggiungere la straordinaria Lucchesia che sentiva e descriveva come luogo complice per trovare l'autenticità. La villa di Chiatri fu la prima casa di proprietà di Puccini, un luogo meraviglioso sulle colline di Massarosa che il Maestro descriveva così: "Di lassù si scorge un incanto: la costa, da Livorno a Spezia; l'Arno e il Serchio; la Corsica, in tempo chiaro, le isole di Gorgona e Capraia, ed anche la macchia di San Rossore, Migliarino e la macchia lucchese dei Borboni". Per assecondare sua moglie però lasciò Chiatri e si trasferì a Torre del Lago: posto anche questo di una suggestione paesaggistica sconvolgente. Puccini, lontano dalla città, stava cercando le condizioni per sentire e lasciarsi sedurre dall'autenticità della natura. Torre del Lago divenne una scoperta straordinaria con i suoi tramonti, gli animali, i monti che si vedono all'orizzonte. Anche gli abitanti, nel loro arcaismo campestre, gli regalavano esistenze autentiche e lo facevano sentire bene. Di Torre del Lago scriveva: "Gaudio supremo". Nonostante potesse sembrare un luogo sperduto, Puccini era in contatto con tutto il mondo grazie agli scambi epistolari. Nelle sue lettere Puccini esprimeva molto della sua condizione percettiva e della costruzione della sua Opera musicale. L'espressione delle sensazioni percepite è il bersaglio più attuale e più moderno dei grandi musicisti d'Europa di quel momento. Puccini aveva scelto questi luoghi per poter scrivere e comporre abbracciato dalle percezioni giuste. Quelle che piacevano a lui e che lo ispiravano. Quelle fatte di solitudine, di caccia, di passeggiate, di vedute, di paesaggi. Con la caccia riusciva a immergersi totalmente nella suggestiva sensualità del paesaggio, del mondo naturale e animale. E questa per lui era la migliore condizione per poter scrivere e per avvicinarsi alla musica, il suo fulcro. La musica esiste solo attraverso l'interpretazione esecutiva. Esiste quindi nel momento in cui viene interpretata e questa è la cosa più importante da tenere a mente per la ricorrenza del suo centenario.

Is there a Puccini opera that you would consider your favourite?

I could answer like this: no. Puccini wrote a very small number of operas and each one is a different musical world in itself. Puccini's theatrical atmosphere is strongly seductive to the listener. In front of *Fanciulla del West*, the listener finds himself in a completely different context in terms of setting, perception, or atmosphere than in *Butterfly* or *Suor Angelica*. It is not merely a question of theatrical atmospheres, but rather of different musical worlds for each opera. This is perhaps one of Puccini's strongest and most individual qualities and I believe it comes from his perfect understanding with a brilliant publisher such as Giulio Ricordi, who was an extraordinary man of theatre. He was the one who understood the expressive potential of the *Villi* and brought it to success. He pushed Puccini to 'strike the iron while it's hot' and seduce the public through operas that each represent a different musical world. That is why I cannot answer the question about my favourite Puccini opera: each of his operas is a wonderful world in itself.

How important was, for Puccini's music, the place where he lived?

For a musician of that time, it was convenient to live in an important city, one that could ensure a successful career, and in those years the city of opportunity was Milan. Yet Puccini, as soon as he had achieved an initial success - I believe with *Manon* - left Milan to reach the extraordinary Lucca that he felt and described as a place that could help him find authenticity. The villa in Chiatri was the first house Puccini owned, a marvellous place on the hills of Massarosa that the Maestro described as follows: 'From up there the view is enchanting: the coast, from Livorno to La Spezia; the Arno and the Serchio rivers; Corsica, in clear weather, the islands of Gorgona and Capraia, and also the San Rossore and Migliarino scrubland and the Bourbon woodlands of Lucca'. To please his wife, however, he left Chiatri and moved to Torre del Lago: also a place of staggering scenic beauty. Puccini, far from the city, was looking for the conditions to feel and be seduced by the authenticity of nature. Torre del Lago became an extraordinary discovery, with its sunsets, the animals, the mountains on the horizon. Even the inhabitants, in their rural archaism, offered him a truly genuine lifestyle and made him feel at peace with himself. Of Torre del Lago he wrote: 'supreme delight'. Although it may have seemed like a remote place, Puccini was in touch with the whole world through correspondence. In his letters, Puccini wrote much about his perceptive condition and the construction of his musical work. The impression of perceived sensations is the most current and most modern concern of the great European musicians of the time. Puccini had chosen these places to be able to write and compose embraced by the right perceptions. The ones that he liked and that inspired him. Those made of solitude, hunting, walks, views, landscapes. While hunting, he could totally immerse himself in the suggestive sensuality of the landscape and of the natural and animal world. And this for him was the best condition to be able to write and to approach music, his focus. Music only exists through performance interpretation. It exists, therefore, in the moment in which it is interpreted, and this is the most important thing to bear in mind on the occasion of Puccini's centennial.

PASSATO STORICO LUSSO CONTEMPORANEO

GRAND UNIVERSE LUCCA
AUTOGRAPH COLLECTION® HOTELS

—

Nel cuore di Lucca, circondato da influenze romane e rinascimentali, ha la sua sede il Grand Universe Lucca, un hotel ricco di storia che da quasi due secoli apre una porta esclusiva sulla città agli amanti dell'arte, della musica e dell'autentica ospitalità toscana. La struttura, sita in un elegante palazzo seicentesco, è stata trasformata in un albergo nel 1857 e da allora è sempre stata la seconda casa di poeti, filosofi, artisti e altre menti brillanti, italiane e internazionali. Queste vivaci frequentazioni lo hanno trasformato nel corso del tempo in un luogo prezioso ricco di stimoli e di influenze culturali: oggi è il punto di partenza ideale per andare alla scoperta di una città meravigliosa come Lucca. Parte del portfolio di Autograph Collection Hotels, brand del gruppo Marriott che raccoglie le strutture più peculiari e legate al territorio, il Grand Universe è stato oggetto di un importante lavoro di ristrutturazione e oggi è una struttura di grande eleganza e fascino. Con 55 camere che mescolano sapientemente tradizione e contemporaneità, offre un soggiorno autentico tra le bellezze di una delle più incantevoli e particolari città d'arte in Italia. Le finiture e i colori sono un tributo all'artigianato e ai doni della natura che hanno reso celebre la Toscana nel mondo. Lo sguardo dell'hotel è rivolto al futuro, ma conserva intatte le proprie tradizioni. Non potrebbe essere altrimenti, visto l'inestimabile patrimonio artistico di Lucca e dello stesso hotel, che sorge su quella che in epoca romana era la bottega di un mastro vetraio. Inoltre Grand Universe Hotel propone una inedita esperienza gustativa, in una delle più suggestive terrazze della città, fra la magia dei tetti e affacciata sullo storico Teatro del Giglio. Dalla

—

In the heart of Lucca, surrounded by the legacy of Roman and Renaissance influences, is the Grand Universe Lucca, a hotel steeped in history that for almost two centuries has offered an exclusive entryway to the city for lovers of art, music and authentic Tuscan hospitality. The building, housed in an elegant 17th century palace, was converted into a hotel in 1857 and since then has always been a home away from home for poets, philosophers, artists and other brilliant minds, both Italian and international. These lively acquaintances have transformed it over time into a precious location, rich in cultural stimuli and influences: today it is the ideal starting point for discovering the wonderful city of Lucca. Part of the portfolio of the Autograph Collection Hotels, a brand of the Marriott group that brings together unique facilities with strong links to the territory, the Grand Universe has undergone major renovations and today exudes great elegance and charm. With 55 rooms that skilfully blend tradition and modernity, it offers an authentic stay amidst the beauties of one of the most enchanting and special art towns in Italy. The finishes and colours are a tribute to the craftsmanship and the gifts of nature that have made Tuscany famous throughout the world. The hotel looks towards the future, all while preserving its traditions. It could not be otherwise, given the inestimable artistic heritage of Lucca and the hotel itself, which stands on what was once a master glassmaker's workshop in Roman times. Furthermore, the Grand Universe Hotel offers an unprecedented tasting experience on one of the city's most evocative terraces, overlooking the city rooftops and the historic

preziosa collaborazione con Martin Orsyn Champagne è nata una proposta unica. Si potranno gustare crudi di pesce, tartare di tonno, carpacci di spigola, scampi e gamberi; assaporare le sfaccettature sapide nelle verticali di ostriche e apprezzare l'intensità di sapore di un Pata Negra al coltello. La clientela si troverà in uno spazio intimo e raccolto, che conta un massimo di venti posti a sedere. Aperto anche al pubblico esterno, oltre che agli ospiti dell'hotel, il nuovo Sommità Martin Orsyn Champagne rooftop, rappresenta il luogo ideale per ritagliarsi momenti di relax in un contesto raffinato, circondati dalle bellezze uniche di Lucca.

Teatro del Giglio. Thanks to the invaluable collaboration with Martin Orsyn Champagne, guests can enjoy raw fish, tuna tartare, sea bass carpaccio, scampi and prawns, savour a vertical selection of oysters and appreciate the intense flavour of a knife-cut Pata Negra. Diners will find themselves in an intimate and cosy space with no more than twenty seatings. Also open to the public in addition to hotel guests, the new Sommità Martin Orsyn Champagne rooftop is the ideal place to enjoy relaxing moments in a refined setting, surrounded by the unique beauty of Lucca.

Grand Universe Lucca Autograph Collection
Piazza Del Giglio, 55100 Lucca | Italy
T +39058340041 F +390583769868
Info@Granduniverselucca.com

QUO VADIS OPERA

BY FRANCESCA FELIZIANI

Sylvano Bussotti, che fu anche direttore artistico del Festival di Torre del Lago agli inizi degli anni Ottanta.

Sylvano Bussotti, who was also artistic director of the Torre del Lago Festival in the early 1980s.

—

QUO VADIS OPERA. Giornate di Studio Internazionale. Un titolo decisamente programmatico quello scelto per il Convegno Internazionale del Festival, coordinato dal musicologo e studioso contemporaneo di drammaturgia musicale Michele Girardi.

Dove vai, Opera?

Ora che il teatro musicale si è addentrato nel suo quinto secolo di vita, la domanda suona più che mai attuale. Che il suo rapporto con il mondo sia cambiato radicalmente è innegabile, complici gli eventi pandemici che hanno portato, per esempio, a doversi misurare con un pubblico nuovo e decisamente più ampio, come quello degli utenti di Internet.

Come ripensare di conseguenza anche i suoi meccanismi narrativi e formali?

Il Convegno cercherà di trovare risposta a questi e altri quesiti e di operare una diagnosi concreta sul teatro musicale del futuro. Il ricco programma si aprirà con Puccini, Bussotti e la modernità: un doveroso omaggio a uno tra i maggiori compositori dell'avanguardia musicale del secondo dopoguerra, Sylvano Bussotti, che fu anche direttore artistico del Festival di Torre del Lago agli inizi degli anni Ottanta. Proprio in quell'occasione Bussotti additò un rapporto costruttivo nel fare operistico, fra Puccini e l'attualità del sistema produttivo musicale. Seguiranno, nel corso della due giorni, quattro sessioni che ruotano attorno a temi chiavi come l'indagine del canone operistico, la narrazione teatrale nel contesto del teatro di regia e dei media, il ruolo degli interpreti e, infine, lo spazio scenico. Ad intervenire in qualità di relatori, un gruppo estremamente eterogeneo per competenze ed esperienze di artisti e studiosi: tra questi registi, compositori, storici della musica, giornalisti e direttori.

L'appuntamento è per il 25-26 e 27 agosto nel palcoscenico del teatro sul lago di Massaciuccioli e degli spazi dell'Auditorium Enrico Caruso. Quali luoghi migliori di quelli cari allo stesso Puccini per guardare alla storia dell'opera e tracciarne le premesse future?

—

QUO VADIS OPERA. International Study Days. A decidedly programmatic title for the Festival's International Conference, coordinated by musicologist and contemporary scholar of musical drama Michele Girardi.

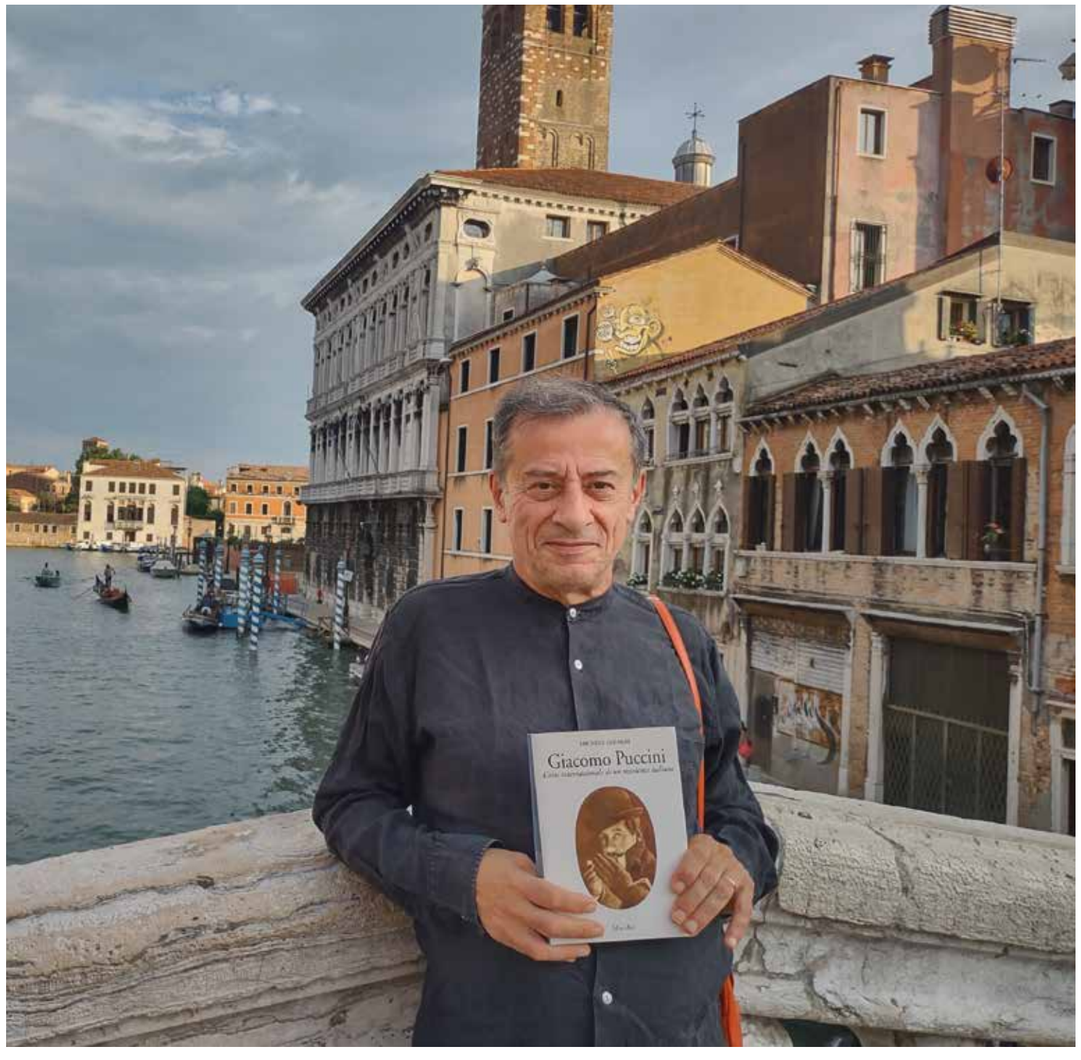
Where are you going, Opera?

Now that musical theatre has entered its fifth century of life, the question sounds more current than ever. It is undeniable that its relationship with the world has radically changed, not least because of the recent pandemic that has lead, for example, to the necessity of dealing with a new and decidedly larger kind of audience: that of internet users.

How can we rethink its narrative and formal mechanisms accordingly?

The conference will try to find answers to these and other questions and make a concrete diagnosis of the musical theatre of the future. The rich programme will open with Puccini, Bussotti e la modernità (Puccini, Bussotti and modernity): a fitting tribute to one of the greatest composers of the post-WWII musical avant-garde, Sylvano Bussotti, who was also artistic director of the Torre del Lago Festival in the early 1980s. It is was precisely on that occasion that Bussotti pointed out a constructive relationship in opera-making between Puccini and the topicality of the musical production system. Four sessions will follow over the course of two days, revolving around key themes such as the investigation of the operatic canon, theatrical narration in the context of director's theatre and the media, the role of performers and, finally, the scenic space. Speakers will include an extremely heterogeneous, in terms of skills and experience, group of artists and scholars: among them, stage directors, composers, music historians, journalists and artistic directors.

The event is scheduled for August 25th, 26th and 27th on the stage of the theatre on Lake Massaciuccioli and at the Enrico Caruso Auditorium. What better locations than those so dear to Puccini himself to look at the history of opera and trace its future requirements?



MANU LALLI

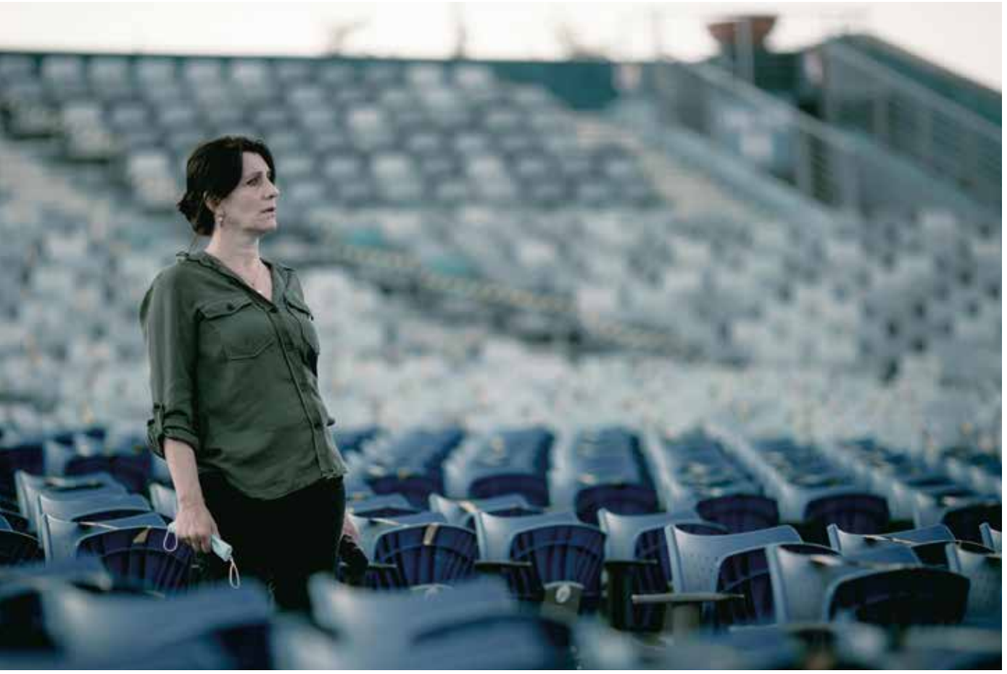
DRAMMATURGA E REGISTA TEATRALE E D'OPERA,
SI OCCUPA DI TEATRO, EDUCAZIONE E DIVULGAZIONE
DELL'OPERA LIRICA COLLABORANDO
CON ENTI, TEATRI, SCUOLE E FONDAZIONI
SUL TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO.

NEL 1993 FONDA ED È ATTUALMENTE DIRETTORE
ARTISTICO DELLA COMPAGNIA DI VENTI LUCENTI.
QUEST'ANNO FIRMA PER IL FESTIVAL PUCCINI LA
REGIA DI MADAMA BUTTERFLY E SATYRICON.

BY COSTANZA ROMAGNOLI

A playwright and stage director, she works in theatre, education and opera promotion, collaborating with organisations, theatres, schools and foundations at home and abroad.

In 1993, she founded and is currently artistic director of the Compagnia di Venti Lucenti. This year she is directing M. Butterfly and Satyricon.



Come si è avvicinata alla musica e com'è approdata alle regie di Opere Liriche?

Vivevo a Fiesole e fin da giovanissima ho avuto il privilegio, attraverso la scuola, di conoscere il teatro sia di prosa che d'opera. Questo incontro ha cambiato radicalmente la mia vita. Infatti oltre alle regie liriche da molti anni mi occupo anche di divulgazione musicale, per cercare di contagiare con la passione per l'opera più persone possibile. Al Teatro Romano di Fiesole ho debuttato anche la mia prima regia Lirica.

Quest'anno tocca al Satyricon di Bruno Maderna, ne seguirà regia scene e costumi. Che rapporto ha con quest'Opera e in generale con la musica contemporanea?

Il Satyricon di Maderna (geniale compositore / esploratore della musica contemporanea) si inserisce nella sua idea di programmatico eclettismo. Affiancare cioè la musica moderna miscelandola con brani del repertorio classico. Far dialogare sullo spartito Verdi o Puccini con sperimentazioni di musica più recente, trasmettere il patrimonio musicale nel suo insieme, senza dogmatismi, senza paura. Una cosa affascinante quando si affronta la messa in scena del Satyricon è la scoperta della dimensione aleatoria della partitura. Maderna ci offre infatti la massima libertà interpretativa, sia musicale che drammaturgica: forse proprio la sua lunga esperienza di direttore d'orchestra capace di 'interpretare' lo porta a lasciare ampio spazio agli esecutori della sua opera, che, come da sua indicazione, non deve mai perdere la sua natura di evento sonoro, unico e irripetibile. Ogni volta che il Satyricon viene messo in scena, gli artisti si trovano di fronte un materiale sul quale porre anche la propria originale impronta, il che rende il lavoro estremamente esaltante. Altro elemento di grande ispirazione, il soggetto: basato sull'antico testo letterario di Petronio, Satyricon offre infatti, spunti molto vicini alla nostra epoca. La disillusione, la decadenza morale, il totale asservimento al denaro, il terrore della morte non come fine dell'esistenza, ma come perdita della ricchezza; una corte di personaggi grotteschi, goliardici e disincantati che tanto somigliano a figure di altre epoche (come la nostra) nelle quali il percepito e diffuso sentire di crollo dell'impero corrisponde anche a una perdita di punti di riferimento, aspettative, speranze e capacità di immaginare un futuro. Trimalcione, stereotipo del self-made man, con il suo denaro ha potuto comprare molte cose, tranne la gioventù.

Che emozioni prova all'idea di lavorare sul palco di Torre del Lago; un luogo così speciale e unico al mondo?

Il palco del Festival Puccini di Torre del Lago è un luogo magico, l'atmosfera che vi si respira è unica e la prossimità con i luoghi nei quali il Maestro viveva rende l'esperienza davvero suggestiva. Raramente si ha l'occasione di dare corso alla propria creatività in un posto più originale: un lago, i luoghi pucciniani, e un meraviglioso Festival, che dire di più? Ah si! Le stelle e la luna in palcoscenico!

Che rapporto ha invece con Puccini e la sua musica?

Puccini è stato uno dei più grandi compositori d'opera di tutti i tempi, ed è sempre un privilegio avere a che fare con la sua musica, ricca di tante sfaccettature delle quali, pur dopo tante regie, si continua a meravigliarsi. La mia opinione è che Puccini sa, sente istintivamente dove fa più male e lì colpisce. Pensiamo al finale di Butterfly. Questa giovane donna non muore 'solo d'amore' ma di povertà, solitudine, gioventù, inesperienza, ingenuità. Quanto ci è vicina? Quanto è vera, quanto ci assomiglia? Puccini racconta questa morte con pudore, ci racconta l'abisso di quella solitudine che è anche cecità sociale. Ci mette di fronte all'errore, ci accusa e non fa sconti. Egli prova a raccontare la vita non come la immaginiamo, ma come è. Puccini scrive di verità.

How did you get involved with music and how did you end up directing operas?

I lived in Fiesole and from a very young age, I had the privilege, through school, of learning about both theatre and opera. This encounter radically changed my life. For many years now, in addition to opera productions, I have also been involved in musical outreach, trying to infect as many people as possible with the opera bug. It was at the Teatro Romano in Fiesole that I made my debut as an opera director.

This year, the Festival will be presenting Bruno Maderna's Satyricon. He will also be the set and costume designer. What is your relationship with this opera and with contemporary music in general?

The Satyricon by Maderna (a brilliant composer/explorer of contemporary music) fits in with his idea of programmatic eclecticism. That is, to combine modern music by mixing it with pieces from the classical repertoire. Citing Verdi or Puccini on the score, alongside experimental contemporary music, converting the musical heritage as a whole, without dogmatism, without fear. One fascinating thing when tackling the staging of Satyricon is the discovery of the score's aleatory dimension. Maderna gives us maximum interpretative freedom, both musically and dramaturgically. It may be his long experience as a conductor, capable of "interpreting", that leads him to leave ample space for those who perform his work. As per his instructions, it must never lose its nature as a unique and inimitable sound event. Each time Satyricon is staged, the artists are confronted with material on which they can place their own original imprint, which makes the work extremely exciting. Another element of great inspiration is the subject matter: based on the ancient literary text by Petronius, Satyricon gives us insights into our own times. Disillusion, moral decadence, total enslavement to money, the terror of death not as the end of existence, but as the loss of wealth; a court of grotesque, boisterous and disenchanted characters who resemble figures from other eras (such as our own) in which the perceived and widespread feeling of the empire's collapse also corresponds to a loss of reference points, expectations, hopes and the ability to imagine a future. Trimalchio, the stereotypical self-made man, with his money was able to buy many things, except youth.

"RARELY DOES A PERSON GET THE CHANCE TO UNLEASH THEIR CREATIVITY IN A MORE EXTRAORDINARY PLACE."

How do you feel about working on the Torre del Lago stage, such a special and unique place in the world?

The stage of the Puccini Festival in Torre del Lago is a magical place. The atmosphere there is unique and the proximity to the places where Puccini lived makes the experience truly evocative. Rarely does a person get the chance to unleash their creativity in a more extraordinary place: a lake, Puccini's home, and a marvellous festival, what more can one say? Ah yes! The stars and the moon on stage!

What is your relationship with Puccini and his music like?

Puccini was one of the greatest opera composers of all time. It is always a privilege to work with his music. It is so rich in so many facets that, even after so many productions, I continue to be amazed by it. I think that Puccini knew, instinctively felt where it hurt the most and that is where he struck. Think of Butterfly's finale. This young woman does not die "only of love" but of poverty, loneliness, youth, inexperience, naivety. How close is she to us? How real is she, how much do we see ourselves in her? Puccini depicts this death with modesty, the abyss of that loneliness is also social blindness. He confronts us with error, he accuses us and makes no concessions. He tries to portray life not as we imagine it, but as it is. Puccini writes about truth.

DANIELE ABBADO

GRANDI DOMANDE SUL FINALE DI TURANDOT.
ABBADO - TRA I PIÙ GRANDI REGISTI
E DIRETTORI ARTISTICI ITALIANI -
RACCONTA IL SUO PENSIERO.

BY COSTANZA ROMAGNOLI

When it comes to the finale of Turandot, Abbado -
one of Italy's greatest stage and artistic directors - shares his thoughts.

—

Lei ha avuto la fortuna di respirare musica da sempre. Come ha influito questo sulle sue scelte di vita?

La scelta principale e decisiva è stata quella di non crescere come musicista, con una buona preparazione musicale sì, ma senza pensare di fare quello nella vita. È stata una decisione istintiva presa da piccolo. Tutti facevano musica in famiglia, i miei nonni, mio padre i suoi fratelli e i miei cugini. Ho scelto un'altra strada che poi mi ha portato a occuparmi molto di teatro musicale. Sono quindi sempre vicino alla musica, ma abbracciandola da una prospettiva diversa.

Il suo legame con Torre del Lago? Che emozioni prova nei confronti di questo luogo e da cosa viene ispirato maggiormente mentre lavora in loco?

Ho sempre sentito parlare tanto di questo luogo e mi ha sempre incuriosito, ma la prima volta che sono andato a Torre del Lago è stato proprio per discutere di Turandot. Iniziare una nuova produzione di un testo così complesso come Turandot, richiede una concentrazione tale per cui, di Torre del Lago non sono riuscito a vedere molto, ma posso dire di conoscere sicuramente bene il palcoscenico e la sala prove. Non essendo mai stato sul Lago di Massaciuccoli avevo parecchie esigenze e l'organizzazione del Festival mi ha molto supportato e ascoltato. Ho vissuto il sopralluogo in modo tenacemente professionale che significa sia emotivo che razionale. So poco di Torre del Lago, come conosco poco di Parma dove si svolge il Festival Verdi o di Pesaro dove si svolge quello di Rossini. Sono luoghi dove ho avuto splendide esperienze lavorative, ma noi del mestiere purtroppo o per fortuna siamo condannati al palcoscenico. Il tempo è sempre poco. Soprattutto lavorando all'aperto. Ho imparato però che dal lago di notte può arrivare un gran freddo e a volte viene a piovere d'improvviso. Si passa da una magica luna piena allo scroscio di pioggia alla Prima; è un luogo in cui si è in balia della natura e questo è sorprendente e bellissimo. Fa parte del posto e del gioco.

Qual è il suo rapporto con la musica di Puccini e qual è la sua opera puccinina preferita?

Ho il vantaggio credo, in rapporto a un titolo enigmatico come Turandot, di non dover essere strettamente pucciniano. Da giovane mi sono formato con le opere di Mozart che sono la palestra indispensabile per un regista. Poi ad un certo punto di esperienza e età mi sono stati affidati grandi titoli verdiani: il Nabucco alla Scala è stata una grandissima responsabilità, ho poi sempre seguito quel meraviglioso scrigno di sorprese che sono le opere di Rossini, e adesso veniamo a Puccini. Ho affrontato la Tosca da giovanissimo. Poi in anni più recenti Butterfly. Ho provato molta soddisfazione, sono Opere difficili, ma molto stimolanti. Poi è arrivata la proposta del Festival che non aspettavo assolutamente. Turandot non era un titolo a cui stavo pensando. Ho studiato con grande entusiasmo e serietà l'Opera per la prima volta, inoltre c'è stata questa grande decisione da prendere sul finale. Per fortuna il Festival Pucciniano si avvale di un vero Direttore Artistico. Ci siamo confrontati con Battistelli e la scelta è andata naturalmente sul finale firmato da Berio che a Torre del Lago non era mai stato proposto. Il pubblico l'ha accolto positivamente. Forse in questo senso la terribile interruzione avvenuta a causa del Covid ha reso tutti più assetati di teatro. La relazione tra pubblico e palcoscenico si è fatta più stretta creando sintonie più elevate.

—

You grew up surrounded by music. How has this influenced your life choices?

The main and decisive choice was to not grow up as a musician. I grew up with solid musical knowledge, but I never considered doing that with my life. It was an instinctive decision made as a child. Everyone made music in my family, my grandparents, my father, his siblings and my cousins. I chose a different path which eventually brought me to opera. So I am still close to music, but I embrace it from a different perspective.

What is your connection to Torre del Lago? How do you feel about this place and what inspires you most while working here?

I had always heard a lot about this place and so naturally I was a bit curious, but the first time I went to Torre del Lago was actually to discuss Turandot. Beginning a new production with a text as complex as Turandot requires so much concentration that I was not able to see much of Torre del Lago, but I am definitely familiar with the stage and rehearsal room. Having never been to Lake Massaciuccoli, I had many needs and the festival staff offered a lot of support and listened to me. My time there was tenaciously professional, both emotionally and rationally. I know very little about Torre del Lago, just as I know little about Parma where the Verdi Festival is held or Pesaro which hosts the Rossini Festival. These are places where I have had wonderful work experiences, but in this profession, we are unfortunately (or fortunately) condemned to the stage. Time is always short. Especially when working outdoors. I have learned, however, that it can get very cold in the evening and sometimes it will suddenly start raining. You go from a magical full moon to a downpour on opening night. You are at the mercy of nature and this is surprisingly beautiful. It is part of the place and part of the game.

What is your relationship with Puccini's music and what is your favourite Puccini opera?

I think I have the advantage, when dealing with an enigmatic work like Turandot, of not being strictly Puccinian. When I was young, I started with Mozart's operas, which are the indispensable training ground for a stage director. Then, at a certain point of experience and age, I was entrusted with great Verdi works: Nabucco at La Scala was a huge responsibility. I then delved into Rossini's wonderful treasure chest of operas and now have come to Puccini. I took on Tosca when I was very young. Then in more recent years Butterfly. It was very satisfying, they are difficult operas, but very stimulating. Then came the Festival's invitation that I was not expecting at all. Turandot was not a piece I had on my radar. I studied the opera with great enthusiasm and seriousness, plus there was this big decision to be made about the finale. Fortunately, the Puccini Festival has an incredible Artistic Director. We discussed it with Battistelli and the choice naturally went to Berio's finale, which had never been performed at Torre del Lago. The public welcomed it. I think that the terrible interruption due to the Covid made everyone thirsty for theatre. The relationship between the audience and the stage has become closer, creating greater harmony.

Opera preferita? Personaggio e passaggio musicale preferito in Turndot?

Opera preferita: Turandot. È quella più ricca di stimoli per un regista. Personaggio non riesco a dirlo. Per me è esemplare tutto il primo atto, ma anche alcuni momenti del terzo.

Se la morte non avesse colto Puccini a Bruxelles il 29 novembre 1924, egli probabilmente sarebbe riuscito a portare a termine il finale di Turandot, ci lascia un commento su quello di Berio?

La scelta di Berio è stata una delle grandi incognite. L'anno scorso sapevo benissimo di essere nella casa del popolo pucciniano a cui presentavamo uno dei titoli più famosi con un finale scritto da un altro in uno stile molto diverso da quello di Alfano. Questa è stata la scommessa e mi sembra sia stata vinta. Il pubblico l'ha apprezzata. Ormai è tempo di aprirsi alle novità. Per me è stata un'esperienza molto stimolante da cui ho imparato tanto. Ho la netta sensazione che Puccini non è che non sia riuscito, ma non abbia voluto concludere l'Opera. I primi due atti erano pronti addirittura due anni prima della sua morte. Ha poi scritto con facilità l'inizio del terzo e solo in seguito sono sono sorti i dubbi. Secondo me non ci credeva più. Era andato troppo avanti, il finale trionfale positivo non lo convinceva. Addirittura, aspettando l'ispirazione, si è messo a orchestrare primo e secondo atto e non lo faceva mai. Lui orchestrava solo la fine. Era in pieno '900. C'era stata una trasformazione del linguaggio musicale da parte di Puccini totale. Luciano Berio ha potuto accedere agli archivi e ha potuto lavorare a partire dai suoi appunti ecco perché esalta proprio questo tipo di musica. La dissolvenza lunghissima sul finale sembra proprio un'uscita dal teatro dell'800. Se fosse stato convinto del lieto fine, avrebbe scritto il duetto d'amore tra Turandot e Calaf. Il mondo era cambiato e lui si era spinto molto avanti, il finale positivo e il duetto d'amore appagante non funzionavano più. In questo senso la morte di Liu rappresenta un po' la fine del melodramma.

"I AM VERY HAPPY THAT THE PUBLIC

HAS WELCOMED THIS TURANDOT

WITH AN UNEXPECTED ENDING, THAT OF BERIO".

IN TORRE DEL LAGO
YOU GO FROM
A MAGICAL FULL MOON
TO A DOWNPOUR
ON OPENING NIGHT.

Favourite opera? Favourite character and moment in Turandot?

Favourite opera: Turandot. It is the most stimulating one for a stage director. Character I cannot say. For me, the entire first act is exemplary, but also some moments in the third.

If Puccini had not died in Brussels on November 29, 1924, he probably would have been able to complete the finale of Turandot. Can you comment on Berio's ending?

Choosing Berio was a big risk. Last year, I knew that I was in Puccini territory and we were presenting one of the most famous operas with an ending written by someone else with a very different style. That was the gamble and I think we won. The audience appreciated it. The time has come to open up to new things. For me, it was a very stimulating experience from which I learned a lot. I have this feeling that Puccini did not want to finish the opera. The first two acts were ready two years before his death. He then easily composed the beginning of the third and only later did his doubts arise. In my opinion, he no longer believed in it. He had gone too far, the positive triumphal finale did not convince him. Waiting for inspiration, he started to orchestrate Act I and Act II and never finished. He only orchestrated the end. The 20th century was fully underway. Puccini had totally transformed the musical language. Luciano Berio had access to the archives and was able to work from Puccini's notes, which is why he was able to elevate this type of music. The very long fadeout at the end sounds like something out of 19th century opera. Had he been convinced of the happy ending, he would have written the love duet between Turandot and Calaf. The world had changed and he had gone much further, the happy ending and climactic love duet no longer worked. In this sense, Liu's death somewhat represents the end of melodrama.

Credits: Fiorenzo Niccoli

VINCENZO COSTANZO

APPREZZATO PER L'*ACCATTIVANTE COLORE VOCALE E GLI ACUTI SPAVALDI* E PER LA GRANDE *INTENSITÀ E LA TANGIBILE EMOZIONE*.

VINCENZO COSTANZO È UNO DEI PIÙ GIOVANI TENORI DEL PANORAMA LIRICO MONDIALE. NATO NEL 1991, HA GIÀ INTERPRETATO CON SUCCESSO RUOLI TRA I PIÙ COMPLESSI DEL PANORAMA TENORILE. QUEST'ANNO È PINKERTON A TORRE DEL LAGO.

BY REBECCA HAMMER

Much appreciated for his *captivating vocal colour and bold high notes* as well as his *great intensity and tangible emotion*, Vincenzo Costanzo is one of the youngest tenors on the world opera scene.

Born in 1991, he has already successfully performed some of the most complex tenor roles. This year in Torre del Lago he will be singing the role of Pinkerton.

Quando e come ha deciso di diventare cantante d'opera, come si è sviluppato il suo percorso?

Le cose importanti della vita non hanno mai un vero e propio inizio. Credo di essere nato con l'amore per il canto e per la musica, anzi possiamo dire che è stata una vera è propria vocazione. Ho iniziato a cantare già alla tenera età di 6 anni. L'inizio di questa vocazione mi accomuna a tanti altri cantanti che come me sono partiti dal coro delle voci bianche del Real Teatro San Carlo di Napoli. Crescendo mi sono avvicinato a vari percorsi didattici con diversi maestri, ma alla fine mi sono reso conto che è l'allievo a identificare la giusta strada per se stesso, quella vicina alla tecnica più idonea possibile alla genetica delle proprie corde vocali.

Il suo rapporto con Puccini?

A questo punto parlano i numeri: quest'anno festeggio la mia trecentesima recita come interprete nel ruolo di Pinkerton. Nei personaggi pucciniani ritrovo la mia passionalità irruente, ma anche la mia emotività e dolcezza interiore che spesso mi porta alle lacrime. Devo molto a Puccini ed è stato grazie a lui che ho potuto esibirmi nei più grandi teatri del mondo. Grazie per sempre Maestro.

Opera e personaggio musicale preferiti in Puccini e perché?

Scegliere un personaggio preferito in Puccini è sempre difficile, ma sicuramente non posso che citare Rodolfo da La Bohème; un ruolo che amo particolarmente perché si identifica un po' con la storia della mia vita. A tal proposito mi piace ricordare il debutto in questo ruolo al Teatro Massimo di Palermo, avevo solo 23 anni, fu un successo. Il prossimo anno realizzerò un altro sogno: canterò Rodolfo nel teatro della mia città dove tutto è nato, il bellissimo teatro San Carlo.

Che emozione prova a cantare all'aperto a casa del Maestro?

Cantare all'aperto è sempre una sfida per un tenore, come diceva il mio idolo Mario Del Monaco. Ma fare musica qui nello stesso posto in cui Puccini ha seguito l'ispirazione della sua grandezza cambia tutte le regole: è un privilegio che mi rende grato alla vita ancora di più per tutto ciò che mi dona.

Quest'anno interpreta Pinkerton in Madama Butterfly, che rapporto ha con il personaggio vocalmente e personalmente?

Pinkerton è un ruolo che all'apparenza potrebbe sembrare superficiale, gigione e talvolta crudele, ma la mia visione è totalmente diversa. Partendo dal mio trascorso personale ho sempre visto e interpretato questo personaggio con gli occhi del bambino abbandonato.

Progetti futuri?

Naturalmente ancora tanto, tanto Puccini. Partendo da questa sessantottesima inaugurazione del Festival Puccini, poi attraverso la *Madama Butterfly* che farò a settembre alla Fenice di Venezia, fino ad arrivare al mio debutto ne *Le Villi* allo Staatstheaters Mainz in Germania. Chiaramente anche tanto Verdi, un altro compositore a cui sono legato e che avrò il piacere di eseguire a Palermo, Roma e per la prima volta con grande gioia ad Anversa nel debutto di *Ernani*.

When and how did you decide to become an opera singer, and how did this process develop?

The important things in life never really have a beginning. I think I was born with a love for singing and music, in fact we can say it was a real vocation. I started singing at the tender age of six. I share my beginnings with many other singers who, like me, started from the children's choir of the Real Teatro San Carlo in Naples. As I grew up, I approached various training programs with different teachers, but in the end I realised that it is the student who should determine the right path for himself, the one with the most suitable technique for the genetics of his vocal cords.

What about your relationship with Puccini?

The numbers speak for themselves: this year I am celebrating my 300th performance as Pinkerton. In Puccini's characters I find my impetuous passion, but also my sensitivity and inner sweetness that often bring me to tears. I owe a lot to Puccini and it is thanks to him that I was able to perform in the greatest theatres in the world. Thank you forever, Maestro.

Which is your favourite Puccini opera and character, and why?

Choosing a favourite character in Puccini is always difficult, but I can certainly mention Rodolfo from *La Bohème*; a role I particularly love because it identifies a little with the story of my life. In this regard, I like to remember my debut in this role at the Teatro Massimo in Palermo; I was only 23 years old, and it was a success. Next year I will fulfil another dream: I will sing Rodolfo in the theatre of my city, where it all began, the beautiful Teatro San Carlo.

How does it feel to sing outdoors at the Maestro's home?

Singing outdoors is always a challenge for a tenor, as my idol Mario Del Monaco used to say. But making music here, in the same place where Puccini followed his inspiration and his own greatness, changes all the rules: it is a privilege that makes me even more grateful to life for everything it gives me.

This year you are playing Pinkerton in Madama Butterfly; what is your relationship with the character, both from a vocal point of view and personally?

Pinkerton is a role that on the surface might seem superficial, hammy and sometimes cruel, but my vision is totally different. From my own personal background, I have always seen and performed this character through the eyes of the abandoned child.

Future projects?

Obviously still much, much Puccini, starting with this 68th inauguration of the Puccini Festival, then *Madama Butterfly*, which I will perform in September at La Fenice in Venice, and finally my debut in *Le Villi* at the Staatstheaters Mainz in Germany. Of course there will also be a lot of Verdi, another composer whom I am attached to and whom I will have the pleasure of performing in Palermo, Rome and for the first time, with great joy, in Antwerp, for the debut of *Ernani*.

APPRECIATED FOR HIS "CAPTIVATING VOCAL COLOUR AND BOLD HIGH NOTES" AND FOR "GREAT INTENSITY AND TANGIBLE EMOTION" (OPERACLICK)

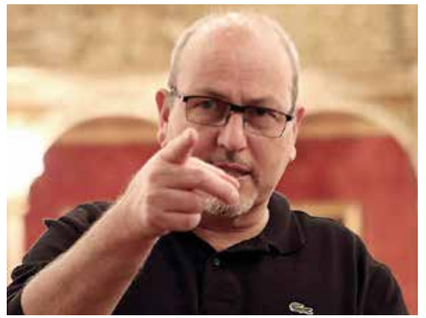
VINCENZO COSTANZO, GIOVANISSIMO E TALENTUOSO TENORE NAPOLETANO

VINCENZO COSTANZO, VERY YOUNG AND TALENTED NEAPOLITAN TENOR

IL FESTIVAL PUCCINI

DAL PALCOSCENICO I REGISTI

PIER LUIGI PIZZI



DENIS KRIEF

LA RONDINE

SUL PODIO
I DIRETTORI

DANIELE GATTI

ENRICO CALESSO

NIL VENDITTI

ALBERTO VERONESI

MICHELE GAMBA

ROBERT TREVINO

DAL PALCOSCENICO
GLI INTERPRETI

ROBERTO FRONTALI

ALESSANDRO LUONGO

SVETLANA AKSENOVA

KARINE BABAJANYAN

EMANUELA SGARLATA

FRANCESCA TIBURZI

LAURA VERRECCHIA

TEODOR ILINCAI

PIÙ DI UN SECOLO DI PASSIONE

CON IL GRUPPO SALOV L'OLIO D'OLIVA È "SECONDO NATURA". A RACCONTARNE FILOSOFIA, MISSION E OBIETTIVI, L'AMMINISTRATORE DELEGATO, ING. FABIO MACCARI.

For Salov Group, olive oil is all about nature. Fabio Maccari, the CEO, discusses the Group's philosophy, mission and aims.

—

Piccolo excursus storico. Ci racconta in breve la storia della società Salov e dei brand Filippo Berio e Sagra?

Il Gruppo Salov nasce nel 1919 dalla volontà della figlia di Filippo Berio, Albertina e dal contributo di alcuni industriali lucchesi che insieme portarono avanti il progetto di Filippo Berio: quello di essere promotori della qualità dell'olio di oliva nel mondo. Salov ha sede a Massarosa, in provincia di Lucca, ed è tra le più grandi Aziende al mondo del settore oleario. Il Gruppo Salov è presente da sempre sul mercato italiano con lo storico marchio Sagra e ha lanciato a fine 2019, per la prima volta in Italia, il marchio Filippo Berio, brand con oltre 150 anni di storia presente in tutto il mondo e leader in diversi mercati.

L'azienda, da sempre orientata alla qualità, è sempre più attenta alla sostenibilità, e alla tracciabilità. Ci racconta i vostri sforzi e i vostri obiettivi relativi a questi tre temi?

Essere portavoce della qualità dell'olio di oliva nel mondo è il nostro obiettivo fin dalle origini. La costante ricerca della qualità trova la sua massima espressione nel Metodo Berio, che firma gli oli extravergine di oliva Filippo Berio prodotti per il mercato italiano: il percorso di qualità e garanzia tracciato e certificato dal campo alla bottiglia che prevede la selezione di coltivazioni che seguono i protocolli sostenibili dell'agricoltura integrata. Un processo produttivo certificato da un ente terzo e autorevole come SGS, leader nel mondo per i servizi di verifica e certificazione.

—

A brief trip through history. Could you tell us a little about the history of Salov and the Filippo Berio and Sagra brands?

The Salov Group was founded in 1919 by Filippo Berio's daughter, Albertina, and a number of Tuscan industrialists who together have pursued Filippo Berio's vision: to promote quality olive oil around the world. Salov is based in Massarosa, in the province of Lucca, and is among the largest companies in the olive oil sector worldwide. The Salov Group, which has always been present on the Italian market with the famous Sagra brand, launched Filippo Berio for the first time in Italy at the end of 2019, a brand with over 150 years of history across the world and market leader in several countries.

The company has always been driven by quality but is focusing more and more on sustainability and traceability. Could you tell us about your endeavours and aims regarding these topics?

From the very beginning, our aim has been to be an ambassador for quality olive oil throughout the world. The constant pursuit of quality finds its ultimate expression in the Berio Method used to produce the Filippo Berio extra virgin olive oils for the Italian market: certified quality traced from field to bottle, with the selection of olives that follow the sustainable protocols of integrated agriculture. This production process is certified by SGS, an independent and authoritative entity and world leader in control and certification services.

In riferimento al vostro progetto Cisterne D'Autore, lei ha affermato che crede "nella forza della bellezza come valore fondamentale, da promuovere il più possibile nella nostra vita quotidiana". Cos'è per lei la bellezza?

Nel 2020, nel nostro stabilimento di Massarosa, è stata inaugurata l'opera *Tra cielo, olio e terra*, realizzata dal noto street artist *Giulio Rosk Gebbia*, che ha decorato 5 cisterne destinate alla raccolta delle acque derivanti dal processo di lavorazione degli oli, trasformandole in vere e proprie opere d'arte che contribuiscono così a portare bellezza sia all'interno che all'esterno del sito produttivo. Per me la bellezza è un elemento della sostenibilità: nello specifico, in un'azienda, è una delle chiavi che contribuisce a rendere il luogo di lavoro sempre più vivibile sia per coloro che ci lavorano, sia per il territorio che lo ospita, affinché impatti nel miglior modo possibile sull'ambiente circostante. In questo senso la bellezza gioca un ruolo non secondario nelle scelte e nella vita d'impresa perché dalla gradevolezza del posto di lavoro dipendono il benessere delle persone, la qualità del clima aziendale e l'eccellenza dei nostri prodotti.

Cosa significa per voi essere un'eccellenza della nostra zona riconosciuta nel mondo, quanto conta il legame con il territorio?

Per noi è fondamentale: da sempre siamo radicati nel territorio lucchese. Nei suoi oltre 150 anni di storia (partendo dal 1867, quando il nostro capostipite Filippo Berio fondò la sua azienda), Salov è stata una presenza discreta e rassicurante e oggi è un punto di riferimento per il nostro territorio. Credo che questo legame si sia ancor più rafforzato nei recenti anni che ci hanno visto alle prese con la pandemia: nel 2020, abbiamo infatti ulteriormente supportato la comunità locale e varie Onlus della zona attraverso iniziative concrete quali la donazione di alberi e piante, l'offerta di DPI (dispositivi di protezione individuale) all'ospedale Versilia e la donazione di attrezzature tecniche all'Amministrazione Comunale di Massarosa. Quest'anno abbiamo deciso di collaborare e sostenere il Festival Puccini, per ribadire il nostro legame con la comunità locale e l'apprezzamento per questa importante manifestazione che celebra la musica, l'arte e la bellezza.

Progetti futuri?

I progetti sono molteplici e vedono l'azienda attiva su molti fronti. Parole d'ordine: crescita sostenibile e innovazione. L'obiettivo primario dell'azienda resta quello di crescere, continuare a essere un punto di riferimento a livello globale e diffondere la cultura dell'olio di oliva di qualità nel mondo.

With reference to your project "Cisterne D'Autore" ("Artistic Tanks"), you stated that you believe "in the power of beauty as a core value, which should be promoted as far as possible in our day-to-day life." What does beauty mean to you?

In 2020, the piece *"Tra cielo, olio e terra"* ("Between heaven, oil and earth") was unveiled at our Massarosa facility. The work was created by the well-known street artist *Giulio "Rosk" Gebbia* who decorated five tanks used to collect water from oil processing, transforming them into genuine works of art: open-air canvases integrated in perfect harmony with the surrounding landscape, thus helping to bring art and beauty both inside and outside the production site. For me beauty is a part of sustainability: within a business in particular, it is one of the keys to helping make a workplace more welcoming, both for those who work there and for the community in which it is located, so that it has the best possible impact on the surrounding environment. In this sense, beauty plays a significant role in business life because providing a pleasant place to work is fundamental to the well-being of people, the quality of the business climate and the excellence of our products.

What does the excellency of our region, and its recognition across the world, mean to you? How important are ties to the region?

They are vital for us: we have always been strongly rooted in the Lucca area. Throughout over 150 years of history, (beginning in 1867 when Filippo Berio founded his company), Salov has always been a discreet and reassuring presence and today it is a point of reference for our region. I believe that this link has been further reinforced in the last few difficult years that have seen us grappling with the pandemic: in 2020 we offered additional support to the local community and various non-profit organisations in the area through concrete initiatives such as donating trees and plants, donating PPE to the Versilia hospital and technical equipment to the Massarosa Municipal Administration. This year, we have decided to collaborate and support the Puccini Festival, in order to reaffirm our bond with the local community and our appreciation of this important event celebrating music, art and beauty.

Do you have any projects for the future?

There are various projects which see the business working on many fronts. The key words are sustainable growth and innovation. The primary goal of the business is to grow, to continue to be a global point of reference and to disseminate the culture of quality olive oil in the world.

IL FESTIVAL PUCCINI 2022

BY COSTANZA ROMAGNOLI
AND FRANCESCA FELIZIANI

TURANDOT: LA PRINCIPESSA DI GELO CHE SI ARRENDE ALL'AMORE

Turandot si arrende all'Amore! L'incompiuta pucciniana, l'opera con cui Puccini indaga a fondo nell'animo umano, è rimasta senza un finale proprio perché il Maestro esitò a lungo su come rendere la trasformazione della principessa di gelo che, dalla naturale predisposizione verso la morte, alla fine, per amore, si apre alla vita. La produzione, con finale di Berio che porta la firma alla regia di Daniele Abbado, è stata salutata con grande entusiasmo dal pubblico già nel 2021. Con Turandot, capolavoro del Novecento, è stata proposta un'opera di straordinaria modernità. L'impianto scenico contemporaneo, simbolico e minimale, presenta un evidente e importante approccio tecnologico grazie alle scene di Angelo Linzalata dove speciali corpi luminosi fanno risaltare anche i colorati e moderni costumi di Giovanna Buzzi. Sul podio per la prima volta a Torre del Lago Michele Gamba.

Regia, *Daniele Abbado*
Maestro concertatore e direttore, *Michele Gamba*
Interpreti, *Karine Babajanyan, Kazuky Yoshida, Abramo Rosalen, Theodor Ilincai, Emanuela Sgarlata, Giulio Mastrotaro, Didier Pieri, Francesco Pittari*
Scenografo e light designer, *Angelo Linzalata*
Costumista, *Giovanna Buzzi*
Coreografa, *Simona Bucci*

Turandot surrenders herself to love! Puccini's unfinished opera, with which Puccini delves deep into the human soul, remained without an ending precisely because the composer wavered for a long time over how to convey the transformation of the cold princess who, from her natural predisposition towards death, eventually opens herself up to life because of love. The production, using Berio's finale and staged by Daniele Abbado, was received with great enthusiasm by the audience in 2021. With this masterpiece of the 20th century, an opera of extraordinary modernity came into being. The contemporary, symbolic and minimalist set design is technologically enhanced with scenes by Angelo Linzalata. Special luminous bodies enhance the colourful and modern costumes by Giovanna Buzzi. Michele Gamba is on the podium for the first time in Torre del Lago.

Credits Michele Monasta

LA RONDINE: "VEDRANNO I POSTERI CHE BIJOU!"

Sarà presentata con un allestimento frutto di una collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino, l'opera che Puccini compose tra il maggio del 1914 e l'aprile del 1916 per il Carltheater di Vienna. A causa della guerra però non andò in scena a Vienna, bensì vide la sua prima a Montecarlo in una sera d'inizio primavera, precisamente il 27 marzo del 1917. Dopo la tiepida accoglienza che l'opera ottenne a Bologna, in occasione della prima italiana, pochi mesi dopo il trionfo di Montecarlo, Puccini ebbe a dire: "Vedranno i posteri che bijou!" La Rondine appartiene alla piena maturità artistica del Maestro, con tanti riferimenti alla produzione d'opera e operette europee, e a musicisti quali Massenet, Léhar e Offenbach. Protagonista dell'opera, Magda, giovane mondana parigina che ama la vita e aspira a un amore romantico e passionale. Questo forte desiderio spinge la ragazza aristocratica a evadere dalla sua quotidianità e a innamorarsi.

L'allestimento presentato a Torre del Lago vede la regia di *Daniel Krief* e la direzione di *Robert Trevino*
Maestro concertatore e Direttore, *Robert Trevino*
Regia, Scene, Luci, Costumi, *Denis Krief*
Interpreti, *Jaquelyn Wagner, Mirjam Mesak, Ivan Ayon Rivas*
Allestimento del *Maggio Musicale Fiorentino*

Credits Cristina Andolcetti

The opera that Puccini composed between May 1914 and April 1916 for the Carltheater in Vienna will be presented in a production in collaboration with the Maggio Musicale Fiorentino. Because of the First World War, it was not performed in Vienna, but had its premiere in Monte Carlo on March, 27, 1917. After the lukewarm reception the opera received at its Italian premiere in Bologna, just a few months after its triumph in Monte Carlo, Puccini said: "In the future, they will see what a jewel it is!" La Rondine is the fruit of Puccini's full artistic maturity with many references to European opera and operetta, and to composers like Massenet, Léhar and Offenbach. The opera's protagonist, Magda, is a young Parisian socialite who loves worldly life and longs for a romantic and passionate love affair. This strong desire drives the aristocratic girl to leave her former life in pursuit of romance and happiness.

JAKOB LENZ

Wolfgang Rihm, tra i più grandi compositori viventi, aveva solo venticinque anni quando nel 1975 presentò per la prima volta l'opera ritenuta da molti la più rappresentativa della sua produzione: Jakob Lenz. Il successo ottenuto fu incredibile: l'opera rientrò subito e a pieno titolo tra i classici di repertorio del XX secolo, grazie alla sua innovativa concezione del teatro musicale. Il libretto è tratto dal racconto dello scrittore e drammaturgo tedesco Büchner sulla travagliata vicenda di Jakob Lenz. Nato in Lituania, Lenz era stato tra i maggiori rappresentanti dello Sturm Und Drang per poi essere colpito da un'invalidante schizofrenia che lo portò a un progressivo peggioramento fino alla sua morte, avvenuta a Mosca in circostanze poco note. L'opera, in dodici quadri, sarà portata in scena nell'Auditorium Enrico Caruso in un allestimento realizzato con la collaborazione dell'Accademia del Teatro della Scala.

Regia, *Cesare Scarton*
Direttore, *Marco Angius*

Wolfgang Rihm, one of the greatest living composers, was only twenty-five years old when in 1975 he premiered the opera considered by many to be the most representative of his work: Jakob Lenz. Its success was incredible: the opera immediately became one of the repertory classics of the 20th century with its innovative approach to opera. The libretto is based on German writer and playwright Büchner's account of the troubled story of Jakob Lenz. Born in Lithuania, Lenz was one of the leading figures of the Sturm Und Drang movement, only to be stricken with crippling schizophrenia that led to his gradual deterioration and eventual death in Moscow under unknown circumstances. The opera, in twelve scenes, will be performed in the Auditorium Enrico Caruso in collaboration with the Accademia del Teatro della Scala.

SATYRICON

Il *Satyricon* andrà in scena nell'Auditorium Enrico Caruso con un nuovo allestimento realizzato dal Festival Puccini. L'opera fu composta da Bruno Maderna, figura chiave delle avanguardie storiche, nell'ultimissimo periodo della sua creatività e presentata postuma nel 1976 all'Holland Festival Scheveningen. Lo spettacolo è ispirato all'omonimo romanzo latino di Petronio, ed in particolare all'episodio della cena di Trimalcione: Encolpio, colto e giovane studente di retorica perseguitato dalla divinità fallica Priapo, è ospite con altri giovani in uno degli sfarzosi convivi di Trimalcione, liberto arricchitosi con l'attività commerciale, il cui opulento banchetto e la fastosa dimora risulteranno in una grottesca e volgare ostentazione. L'intento dello spettacolo è chiaramente satirico e di denuncia della totale crisi di valori di un mondo che volge ormai alla decadenza. Il risultato, un'opera buffa, venata da una forte componente sarcastica che lascerà nello spettatore un dolceamaro sorriso.

Direttore, *Tonino Battista*
Regia, Scene, Costumi, *Manu Lalli*
Interpreti, *Costanza Savarese, Eleonora Bordonaro, Patrizia Polia, Joël O'Cangha, Timothy Martin, David Ravignani*

Satyricon will be performed in the Auditorium Enrico Caruso in a new production by the Puccini Festival. The opera was composed by Bruno Maderna, a key figure of the historical avant-garde, in the very last period of his creativity and premiered after his death in 1976 at the Holland Festival Scheveningen. The performance is inspired by Petronius' Latin novel and revolves around the pivotal episode of Trimalchio's dinner party. Its crass and ostentatious vulgarity symbolises the total crisis of values in a world heading towards decadence. The result is a comic opera, tinged with heavy sarcasm, that will leave the spectator with a bittersweet smile.

CONCERTI SINFONICI

Puccini, la musica e il mondo. Questo il tema dei concerti sinfonici in programma per il Festival Puccini. Ad ospitarli, il Gran Teatro all'aperto con il suo suggestivo sfondo sul Lago di Massaciuccoli. Per l'occasione, l'Orchestra del Festival di Puccini sarà guidata dall'affidabile bacchetta di Enrico Calesso e di Nil Venditti in due imperdibili appuntamenti: il ritorno di Calesso sul podio, dopo aver diretto l'orchestra per la *Tosca* lo scorso anno, è previsto per il 28 luglio. La giovane direttrice italo-turca, sostenitrice della ricerca di una relazione inclusiva con nuove audience, condurrà, invece, l'orchestra il 24 agosto.

Puccini, la musica e il mondo (Puccini, music and the world). This is the theme of the symphonic concerts that are on the programme for this year's Puccini Festival. The setting is the outdoor Gran Teatro with its suggestive backdrop overlooking Lake Massaciuccoli. The Puccini Festival Orchestra will be led by Enrico Calesso and Nil Venditti for two special concerts. Calesso is returning to the podium, after conducting *Tosca* last year, on July 28th. The young Italo-Turkish conductor, herself an advocate of an inclusive relationship with new audiences, will conduct the orchestra on August 24th.

PUCCINIPEDIA

LA MEGLIO GIOVENTÙ

QUATTRO INEDITE COMPOSIZIONI

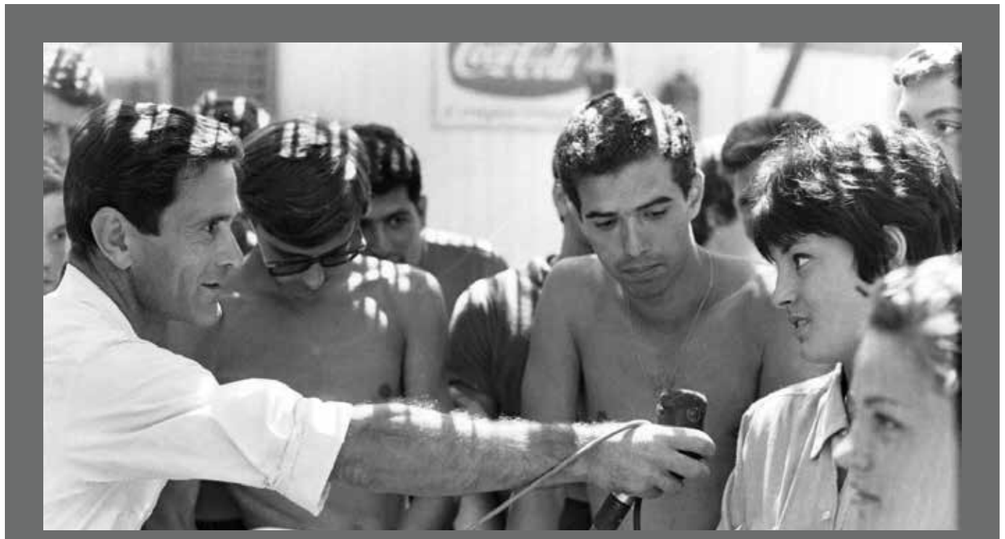
The best of youth, four unpublished compositions

BY FRANCESCA FELIZIANI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni

1922 > 2022 >> Pier Paolo Pasolini #100Pasolini



CENTO ANNI FA NASCEVA PIER PAOLO PASOLINI. QUI MENTRE INTERAGISCE CON ALCUNI RAGAZZI.

ONE HUNDRED YEARS AGO PIER PAOLO PASOLINI WAS BORN. HERE WE SEE HIM INTERACTING WITH A GROUP OF YOUNG PERSONS

—

Guardare al futuro vuol dire guardare ai giovani e nella rassegna di questa edizione del Festival pucciniano non poteva mancare un'iniziativa a loro dedicata. Il Festival, infatti, si unisce all'Europa nel celebrare l'anno della gioventù, proclamato dalla Presidente della Commissione Ursula von der Leyen, e fa della gioventù stessa il tema guida della propria programmazione.

Il titolo scelto, *La meglio gioventù*, suonerà particolarmente familiare agli amanti di Pasolini che non tarderanno a riconoscere il riferimento all'omonima raccolta di poesie pubblicata nel 1954. Il 2022 è, infatti, l'anno che celebra il Centenario dalla nascita di questo scrittore, poeta, regista, sceneggiatore, drammaturgo e giornalista che ai giovani ha parlato e ha dedicato tanta della sua arte. Proprio a lui il Festival vuole rendere omaggio attraverso le due serate di musica inedita. L'appuntamento è per il 2 e 3 agosto. L'iniziativa sarà visibile in tutto il mondo grazie alla collaborazione con La Società Dante Alighieri che lo trasmetterà in diretta streaming attraverso le proprie sedi. Durante lo svolgimento dello spettacolo saranno presentate in prima assoluta quattro nuove composizioni ispirate proprio al tema della gioventù. Scommettendo sulla loro creatività, il direttore artistico del Festival, Giorgio Battistelli, ha affidato le composizioni a quattro giovani compositori italiani: Marcello Filotei, Salvatore Frega, Andrea Manzoli e Roberta Vacca.

A dirigerne l'esecuzione sarà il Maestro Fabio Maestri, compositore lui stesso e direttore d'orchestra. L'iniziativa gode del sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni.

—

Looking to the future means looking to young people, and this edition of the Puccini Festival had to include a special initiative dedicated to them. The Festival, in fact, joins Europe in celebrating the Year of Youth, proclaimed by Commission President Ursula von der Leyen, and makes youth itself the guiding theme of its programme schedule.

The chosen title, *La meglio gioventù (The Best of Youth),* will sound particularly familiar to lovers of Pasolini, who will easily recognise the reference to the collection of poems of the same name published in 1954. Indeed, 2022 is the year that celebrates the centennial of the birth of this writer, poet, director, screenwriter, playwright and journalist who spoke to young people and dedicated so much of his art to them. It is to him that the Festival wants to pay tribute through two evenings of unreleased music. The initiative is scheduled for August 2nd and 3rd and will be visible worldwide thanks to the collaboration with La Società Dante Alighieri, which will broadcast it in live streaming through its headquarters. Four new compositions, all inspired by the theme of youth, will be premiered during the performance. Betting on their creativity, the Festival's artistic director, Giorgio Battistelli, has entrusted the compositions to four young Italian composers: Marcello Filotei, Salvatore Frega, Andrea Manzoli and Roberta Vacca. Conducting the performance will be Maestro Fabio Maestri, himself a composer and orchestra leader.

The initiative enjoys the support of the Presidency of the Council of Ministers - Mission Structure for the promotion of national anniversaries and the development of the participatory dimension of the new generations.

SALVATORE FREGA

Classe 1989, si avvicina al pianoforte già alla tenera età di quattro anni. Oggi è compositore pluripremiato di cui Renzo Cresti scrive "In lui e nella sua musica è presente una sinestesia fra suoni e colori, sperimentata da Goethe in avanti ma realmente approfondita dal compositore".

Born in 1989, he took up the piano at the tender age of four. Today he is an award-winning composer of whom Renzo Cresti writes: "In him and in his music there is a synaesthesia between sounds and colours which had been experimented with since the time of Goethe but has really been examined in depth by the composer".

MARCELLO FILOTEI

Classe 1966, Marcello Filotei gode di sbalzi d'umore. Sfruttando i momenti di ottimismo si è diplomato in pianoforte, composizione e musica elettronica al Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Nel resto del tempo ha messo in musica quello che non riesce a esprimere altrimenti. Alla perenne ricerca di un linguaggio che per superare gli stereotipi del passato e al contempo proporre un messaggio sonoro comprensibile.

Born in 1996, Marcello Filotei enjoys mood swings. Taking advantage of moments of optimism, he graduated in piano, composition and electronic music at the Conservatorio Santa Cecilia state conservatory in Rome. The rest of the time, he sets to music what he cannot express otherwise. He is in a perpetual search for a language that can overcome the stereotypes of the past and at the same time present a comprehensible sound message.

ROBERTA VACCA

Pianista, compositrice e docente presso il Conservatorio "A. Casella" di L'Aquila. Vincitrice di numerosi premi e riconoscimenti Nazionali e Internazionali, compositrice residente presso Mac Dowell Colony (U.S.A.), Fondazione per le Lettere e per le Arti di Bogliasco e Residenza d'Artista "Le Ville Matte", ha al suo attivo diversi lavori eseguiti in Italia e all'estero, presenti in cinque monografie e diverse raccolte discografiche di varie etichette.

Pianist, composer and teacher at the 'A. Casella' conservatory in L'Aquila, she has won several national and international prizes and awards and is the composer-in-residence at Mac Dowell Colony (U.S.A.), at the Fondazione per le Lettere e per le Arti in Bogliasco, and is Artist in Residence at "Le Ville Matte"; she also has to her credit several works performed in Italy and abroad, which have been included in five monographs and several record collections on various labels.

ANDREA MANZOLI

Classe 1977, nasce ad Atri e consegue il diploma di Composizione presso il Conservatorio di Musica "Nino Rota" di Monopoli e il diploma di Composizione avec mention très bien presso il Conservatoire National de Région di Strasburgo nel 2004. Nel 2009 si diploma al Corso di perfezionamento in Composizione presso L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con il M° Ivan Fedele.

Born in Atri in 1977, he graduated in Composition at the "Nino Rota" Music Conservatory in Monopoli and in Composition avec mention très bien at the Conservatoire National de Région in Strasbourg in 2004. In 2009 he graduated from the Advanced Course in Composition at the Accademia Nazionale di Santa Cecilia with Maestro Ivan Fedele.

GIACOMO PUCCINI E TORRE DEL LAGO

Un profondo amore durato trent'anni quello che legò Giacomo Puccini al ridente borgo di Torre del Lago, che da tempo ha cambiato, con orgoglio di tutti i suoi abitanti, il suo nome in Torre del Lago Puccini. Puccini nacque il 22 dicembre 1858 a Lucca, nella casa di via di Poggio, ultimo di una famiglia di musicisti da quattro generazioni, originaria di Celle. Quando il grande compositore giunse a Torre del Lago, a fine Ottocento, fu per trovare un luogo pittoresco e quieto dove far sgorgare il suo genio creativo. Il Lago e il piccolo villaggio, le cui case si specchiavano nelle acque grigio azzurre del Massaciuccoli a meno di due chilometri dalle sabbiose spiagge della Versilia, gli piacquero subito e l'accoglienza dei torrelaghesi fu entusiastica. Il giovane compositore trovò al suo arrivo persino un comitato d'accoglienza nella piccola stazione ferroviaria e i numerosi artisti, per lo più pittori, con i quali fondò poi il Club della Bohème, gli si strinsero intorno felici di annoverare tra loro un già famoso personaggio. Erano questi anni di uno straordinario fervore artistico che coinvolgeva un po' tutta la regione: Firenze, Livorno, ma anche Lucca erano in contatto con Parigi e le capitali europee; le idee e le persone circolavano vorticosamente, pittori e musicisti si incontravano nelle case e nei caffè. Ma poi, per ritornare alle radici della propria ispirazione, la luce, i suoni più puri, andavano là dove la natura offriva ancora sensazioni forti. "Spiagge assolate, fresche pinete, il lago sempre calmo, ovvero l'Eden": Puccini aveva due grandi passioni, la musica e la caccia e per lui il Lago di Massaciuccoli rappresentò il luogo ideale dove coltivarle entrambe.

STATUA DI PUCCINI
A TORRE DEL LAGO.

PUCCINI'S STATUE
IN TORRE DEL LAGO.

A profound love that lasted thirty years bound Giacomo Puccini to the lovely village of Torre del Lago, which has long since changed its name to Torre del Lago Puccini, a source of pride for all its residents. Puccini was born in Lucca on December 22, 1858 in the family home in Via di Poggio. He was the youngest of a family of musicians spanning four generations, originally from Celle. When the great composer came to Torre del Lago at the end of the 19th century, it was to find a picturesque and quiet place where his creative genius could flow. The lake and small village, whose houses were mirrored in the grey-blue waters of Lake Massaciuccoli, less than two kilometres from the sandy beaches of Versilia, immediately appealed to him and he received an enthusiastic welcome from the locals. Upon his arrival, the young composer even found a welcoming committee at the small railway station and the numerous artists, mostly painters, with whom he later founded the Bohème Club, gathered around him, happy to count an already famous figure among them. During these years, an extraordinary artistic fervour swept throughout the whole region. Florence, Livorno, and even Lucca were in contact with Paris and the European capitals. Ideas and people circulated feverishly, painters and musicians met in homes and cafés. But they always returned to the roots of their inspiration, the light, the purest of sounds. They went where nature was at its most brilliant with much to offer. "Sunny beaches, cool pine tree forests, the ever calm lake, in other words, Eden": Puccini had two great passions, music and hunting, and for him Lake Massaciuccoli represented the ideal place to nurture both.

UN IMPORTANTE PROGETTO PER TORRE DEL LAGO, LUOGO DEL CUORE DI GIACOMO PUCCINI

–

La Fondazione Festival Pucciniano ha avviato il progetto per valorizzare l'importante patrimonio storico, artistico, ambientale e culturale di Torre del Lago Puccini nell'ambito di una più ampia e articolata progettazione che il Comune di Viareggio sta mettendo in atto per i luoghi pucciniani.

Un progetto sintetizzato nel Masterplan curato dall'architetto Paolo Riani che sperimenta un nuovo modello di progettazione e produzione culturale condiviso con i giovani, convinti che la cultura e la musica possano essere catalizzatori di talenti, artisti, e attività imprenditoriali. Si tratta di un progetto che parte dalla storia, dall'esistente, ma che vuole - creando nuovi modelli di fruizione e con strumenti innovativi - Torre del Lago Puccini come un centro internazionale per la produzione teatrale e l'alta formazione musicale e per i mestieri dello spettacolo.

AN IMPORTANT PROJECT FOR TORRE DEL LAGO, GIACOMO PUCCINI'S FAVOURITE PLACE

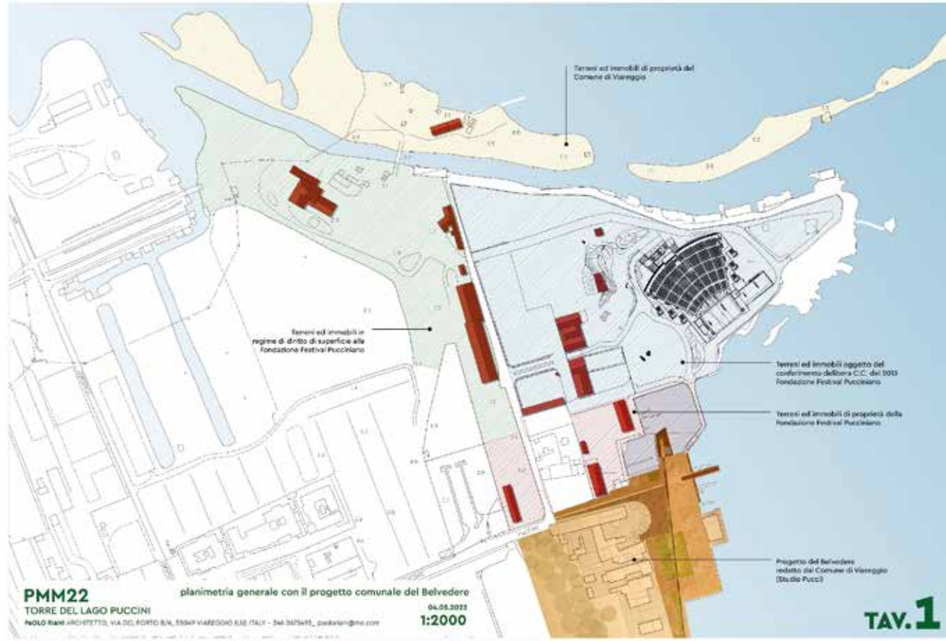
–

The Puccini Festival Foundation has launched a project to promote the important historical, artistic, environmental and cultural heritage of Torre del Lago Puccini. It is part of a broader and more articulated project that the municipality of Viareggio is developing around Puccini's favourite places.

This project, summarised in the master plan designed by architect Paolo Riani, experiments with a new model of design and cultural production. It is shared with young people, convinced that culture and music can be catalysts for talent, artists, and entrepreneurial activities. It is a project that begins with history, with what already exists, but that wants - by creating new models of fruition and with innovative tools - Torre del Lago Puccini to become an international centre for theatre production and advanced musical training and a place for performing arts professionals.

IL FESTIVAL PUCCINI ESAUDISCE, OGNI ANNO, L'ANTICO DESIDERIO DEL MAESTRO.

EVERY YEAR, THE PUCCINI FESTIVAL FULFILS THE FORMER WISHES OF THE MAESTRO.



IL MASTERPLAN: I LUOGHI DEL CUORE DI GIACOMO PUCCINI

–

L'area interessata dal Masterplan comprende la Penisola delle Torbiere su cui sorgono il Gran Teatro, il Parco della Musica e della Scultura, il Porticciolo Velico e Villa Caproni e alcuni fabbricati di archeologia industriale. Con il Masterplan inizia un progetto di riqualificazione dell'area riconoscendone così l'importanza strategica per la centralità del sito, per la bellezza del paesaggio, per le potenzialità che incidono sull'intera economia del Comune di Viareggio. L'area è fortemente caratterizzata dalla compenetrazione tra terra e acqua: l'intervento riporta l'attenzione su questi elementi, rendendo fruibile un luogo degradato grazie alla disposizione di un nuovo sistema di vie di accesso e alla collocazione di strutture per attività ricreative, di svago, didattiche. Il Masterplan persegue gli stessi obiettivi del Piano di Gestione del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e della successiva Variante: l'uso sociale del territorio – progettando la Porta-Nord del Parco, i giardini tematici, le strutture per ricovero natanti, i percorsi di accesso al Gran Teatro, le strutture per attività polivalenti; la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, ambientali, con particolare attenzione alla protezione delle specie vegetali e animali, attraverso la promozione della didattica naturalistica ai fini dell'educazione e della formazione ambientale.

THE MASTER PLAN: GIACOMO PUCCINI'S FAVOURITE PLACES

–

The area involved in the master plan includes the Torbiere Peninsula on which the Grand Theatre, the Music and Sculpture Park, the Sailing Harbour and Villa Caproni are located, as well as some industrial archaeology buildings.
With the master plan, a redevelopment project for the area is underway, recognising its strategic importance for the site's central location, for the beauty of the landscape, and for its potential to affect the entire economy of the Viareggio Municipality.
The area is strongly characterised by the intertwining of land and water: the project draws attention back to these elements, making a deteriorated area usable through the layout of a new system of access routes and the location of facilities for recreational, leisure and educational activities. The master plan has the same objectives as the Migliarino San Rossore Massaciuccoli Park Management Plan and the subsequent variant: the social use of the territory. This by designing the park's north gate, thematic gardens, boat house facilities, access routes to the Grand Theatre, and facilities for multi-purpose activities. It is also dedicated to the protection and enhancement of natural and environmental features, with particular attention to the protection of plant and animal species through environmental education and training.

"Torre del Lago, gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, turris eburnea, vas spirituale, reggia…abitanti 120, 12 case. Paese tranquillo con macchie splendide fino al mare, popolate di daini, cinghiali, lepri, conigli [...]. Tramonti lussuriosi e straordinari." Cosi descrive Giacomo Puccini, in una lettera a un amico nel 1900, il luogo che gli fu caro per tutta la vita, dove compose gran parte della sua musica.

"Torre del Lago, supreme joy, paradise, eden, empyrean, turris eburnea, spiritual vas, palace… 120 inhabitants, 12 houses. Quiet town with beautiful spots down to the sea, populated by fallow deer, wild boars, hares, rabbits [...]. Luxurious and extraordinary sunsets." This is how Giacomo Puccini describes, in a letter to a friend in 1900, the place that was dear to him throughout his life, where he composed much of his music.

—

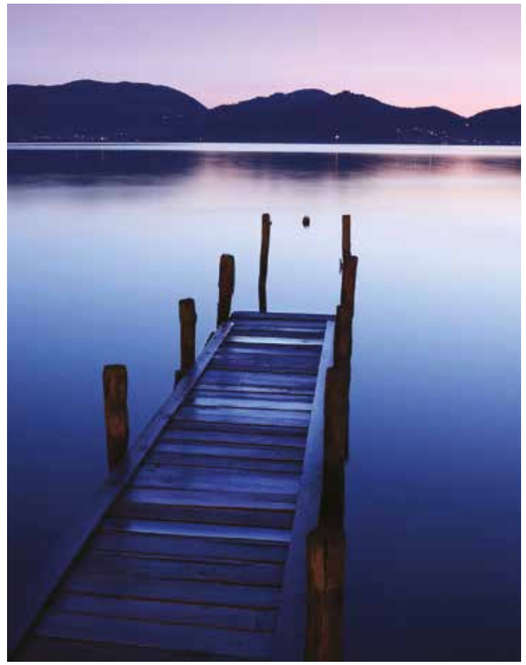
Nella nostra cultura il tempo, conta. Tutte le nostre azioni sono radicate nel tempo, passato, presente e futuro; nelle misure del tempo ci piace far oscillare, da un punto all'altro, come se fosse un pendolo, le ricorrenze, alle quali tutti noi diamo particolare attenzione e importanza. Nella vicenda artistica del Maestro Puccini abbiamo quindi radicato una serie di ricorrenze, a partire dai centenari dalle prime rappresentazioni, agli anniversari della nascita nel 1858 e quelli della morte avvenuta nel 1924, dando ad ogni anniversario tanta più importanza, quanto più quella data si può contare con un numero uguale o superiore a 100.

Celebrare i grandi protagonisti della storia, delle arti, della letteratura e della musica è divenuto un modo per manifestare il bisogno, per noi che siamo al punto più lontano dell'oscillazione di questa misura, di rendere loro omaggio. Nel nostro caso l'oscillazione temporale scaturita dalla nostra intenzione di celebrare Puccini parte da 100 anni or sono, quando Puccini fu strappato all'apice del successo all'affetto dei suoi cari e dei tantissimi estimatori. Per Giacomo Puccini, come fu fatto per il cinquantesimo dalla scomparsa, per i 100 anni e per 150 anni dalla nascita, è stato istituito con una misura del Parlamento e del Governo e su impulso degli enti locali e delle istituzioni che all'opera di Puccini si richiamano, un Comitato Nazionale di alto profilo. Certamente anche in numerosi altri Paesi nasceranno organismi per onorare il nostro grande compositore, le cui spoglie mortali conservate nella sua Villa di Torre del Lago Puccini sono meta di un ininterrotto pellegrinaggio culturale.

—

In our culture, time matters. All our past, present and future actions are rooted in time. In the measurement of time we like to swing from one point to another, like a pendulum, celebrating anniversaries that we have given special attention and importance to. Over the course of Maestro Puccini's artistic career, there are many anniversaries to be remembered. From the centennials of first performances, to the anniversaries of his birth in 1858 and those of his death in 1924. Each anniversary becomes all the more important as we reach 100 plus years.

Celebrating the great figures in history, the arts, literature and music has become a way of manifesting our need to pay tribute to them. In our case, our celebration of Puccini starts almost 100 years ago, when Puccini died at the height of his success, much to the sadness of his loved ones and many admirers. As was done for the 50th anniversary of Giacomo Puccini's death, and for the 100th and 150th anniversaries of his birth, a high-profile National Committee was set up by Parliament and the Government with the contribution of local authorities and institutions that handle Puccini's work. No doubt many other countries will also set up organisations to honour our great composer, who was laid to rest at his Villa in Torre del Lago. It is the destination of an ongoing cultural pilgrimage. In 2024 we will celebrate Giacomo Puccini, his genius and his music, even though the dedicated Puccini Festival of Torre del Lago and theatres all over the world have always celebrated him with devotion and continuity. How, then, can we celebrate



Nel 2024 celebreremo Giacomo Puccini, il suo genio e la sua musica, anche se il Festival Puccini di Torre del Lago, a lui dedicato e i teatri di tutto il mondo lo celebrano con devozione e continuità da sempre. Come dare quindi a queste celebrazioni modo per valorizzare le intenzioni di noi che a questo anniversario guardiamo da tempo, dando alle azioni che lo caratterizzeranno un radicamento tale da proiettare fin d'ora il 2024 alla prossima oscillazione/ricorrenza? Quando i nostri futuri concittadini del 2075 o del 2124 fisseranno il prossimo momento celebrativo, appunto fra 50 o 100 anni, cosa troveranno delle nostre intenzioni che oggi manifestiamo attraverso le azioni del Comitato Nazionale? Le celebrazioni attraverso le ricorrenze non sono inutili, tutt'altro, ci consentono di organizzare il pensiero degli intellettuali e dei musicologi intorno al patrimonio immateriale, ma anche a quello materiale, come dimostra il Gran Teatro Giacomo Puccini inaugurato proprio per i 150 anni dalla nascita del Maestro. Celebrare Puccini nel 2024, sarà poi l'occasione a 100 anni dalla sua scomparsa per ripercorrere oltre al catalogo

this much anticipated anniversary in a way that will ground the 2024 celebrations and project them into the future? When future generations in 2075 or 2124 start planning the next celebratory moment, 50 or 100 years from now, what will they find that we planned today through the actions of the National Committee? Celebrations through anniversaries are never in vain, on the contrary, they allow us to organise the contributions of intellectuals and musicologists regarding the intangible heritage, as well as the material one, as demonstrated by the inauguration of the Gran Teatro Giacomo Puccini on the 150th anniversary of the Maestro's birth. Celebrating Puccini in 2024, will be the occasion, 100 years after his death, to retrace not only his artistic catalogue, but the bond he had with his land, our land, to which Puccini was so deeply and intensely attached. 2024 will be a wonderful and unique opportunity to give unity to the places the Maestro loved most. From Torre del Lago Puccini, Viareggio and Lucca, while also embracing lesser-known locations that nonetheless characterised his human and

artistico, proprio il suo legame con la sua terra, la nostra terra, a cui Puccini si dimostrò così profondamente e intensamente legato. Il 2024 sarà una occasione splendida ed unica per dare unitarietà ai luoghi del cuore del Maestro, concentrati a Torre del lago Puccini, a Viareggio e a Lucca ma che abbracciano anche località meno note che hanno comunque caratterizzato la sua vicenda umana ed artistica e Milano dove Puccini si perfezionò come compositore e dove ha mietuto i primi successi i cui applausi mai più cessarono fino a quel 1926 quando Turandot, il suo ultimo gioiello, andò in scena alla Scala di Milano due anni dopo la sua scomparsa.

I luoghi del cuore di Giacomo Puccini, i luoghi dove gli appassionati di tutto il mondo vengono a rendergli omaggio sulle tracce di questo imperituro successo, devono oggi trasformarsi da occasione in opportunità per creare e rafforzare l'offerta culturale, legata ad un ricco turismo internazionale e all'alta formazione. Dal canto nostro la Città di Viareggio, la Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini e la Fondazione Festival Pucciniano hanno predisposto un masterplan dell'area che si estende dalla Villa Mausoleo, al Belvedere, al Parco della Musica e della Scultura e al Gran Teatro Giacomo Puccini, sorto anche grazie alle celebrazioni del 2008 per i 150 anni dalla nascita del Maestro, per dare contezza degli investimenti necessari a fare dei Luoghi del Cuore di Giacomo Puccini l'occasione per un nuovo grande balzo culturale e per cogliere la domanda internazionale di un turismo sempre più attento anche ai temi della natura e della sostenibilità e qui da noi, si sa, la luna ce l'abbiamo vicina.

Franco Moretti,
Direttore generale Fondazione Festival Pucciniano

artistic life. Then there is also Milan, where Puccini perfected his skills as a composer and where he reaped his first successes and a continuous applause that continued even two years after his death when in 1926, Turandot, his last masterpiece, was premiered at La Scala.

The places Giacomo Puccini held dear, the places where fans from all over the world come to pay homage to him in the footsteps of his imperishable success, must today be transformed from an occasion into an opportunity to create and strengthen the cultural offering, linked to rich international tourism and higher education. The City of Viareggio, the Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini and the Fondazione Festival Pucciniano have prepared a master plan of the area extending from the Villa Mausoleo, to the Belvedere, the Music and Sculpture Park and the Gran Teatro Giacomo Puccini, created in honour of the 2008 celebrations for the 150th anniversary of the Maestro's birth. The master plan gives an account of the investments needed to make the Luoghi del Cuore di Giacomo Puccini (Giacomo Puccini's Favourite Places) the occasion for a new great cultural leap forward and to seize the international demand of tourism that is increasingly attentive to nature and sustainability. Here, we are aiming for the stars because we know that they are within our reach.

Franco Moretti,
General Director of the Fondazione Festival Pucciniano

IL GRAN TEATRO PUCCINI E IL SUO PUBBLICO.

THE GRAN TEATRO PUCCINI AND ITS AUDIENCE.

VILLA PUCCINI

LA VILLA MUSEO, RIMASTA IMMUTATA NEL TEMPO, CONSERVA L'AMBIENTE IN CUI VIVEVA GIACOMO PUCCINI; PASSEGGIANDO NELLE STANZE, SI ASSAPORA L'ATMOSFERA DI QUESTO LUOGO COSÌ UNICO DOVE IL MAESTRO, NEL SILENZIO DELLA NATURA, TROVAVA L'ISPIRAZIONE PER LE SUE IMMORTALI MELODIE.

The Villa Museum, which has remained unchanged over time, preserves the environment in which Giacomo Puccini lived; walking through the rooms, you can savor the atmosphere of this unique place where the Maestro, in the silence of nature, found inspiration for his immortal melodies.

BY REBECCA HAMMER

–

Correva l'anno 1900 quando Villa Puccini di Torre del Lago, oggi Villa Museo, veniva inaugurata per accogliere la famiglia del Maestro, che la abitò per oltre vent'anni. Oggi, la dimora, vista lago, risplende in tutta la sua semplice raffinatezza, con tessuti e arredi originali, così come Giacomo ed Elvira Puccini la avevano progettata all'inizio del secolo scorso.

Nel 2015 grazie al restauro voluto da Simonetta Puccini, nipote e ultima erede del Maestro, furono ripristinati il tetto, la facciata e la camera da letto dei coniugi Puccini, riportata all'aspetto originale del 1905. In quell'anno fu proprio Giacomo Puccini a occuparsi del rinnovo degli arredi, prediligendo i toni del verde che gli furono ispirati dalla natura rigogliosa che circondava la residenza. Nei quattro anni successivi la Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini ha portato avanti con passione e dedizione l'allestimento del primo piano, diviso in due zone e composto da sette vani. Nel lato nord sono collocate tre camere da letto e una stanza lavabo. Qui alloggiavano Giacomo, Elvira e l'unico figlio, il Signorino Antonio. Nel lato sud si trovano altri tre ampi vani, più alcuni stanzini, per l'alloggio dei parenti che spesso erano ospiti di casa Puccini.

–

It was the year 1900 when Villa Puccini in Torre del Lago, today Villa Museo (a house museum), was inaugurated to welcome the composer's family who would live there for over twenty years. Today, the house, overlooking the lake, shines again in all its simple splendor with original fabrics and furnishings, just as Giacomo and Elvira Puccini had designed it at the beginning of the last century.

In 2015, thanks to the restoration carried out by Simonetta Puccini, the composer's granddaughter and last heir, the roof, façade and Puccini couple's bedroom were restored to their original 1905 state. In that year, it was Giacomo Puccini himself who oversaw the interior decoration of the place, favoring tones of green inspired by the lush nature that surrounded the residence. In the four years since the 2015 restoration, the Simonetta Puccini Foundation passionately continued setting up the second floor which was divided into two zones made up of seven rooms. The north side of the villa has three bedrooms and a washroom. This is where Giacomo, Elvira and their only son, Antonio, lived. On the south side, there are three other large rooms and a few smaller rooms for the accommodation of

Dopo il ripristino della camera da letto e del vano scale si sono compiuti i restauri di altri vani del primo piano, per quanto riguarda sia gli arredi che le decorazioni pittoriche; tra questi lo studio del Maestro, una camera per gli ospiti, una stanza lavabo, un salottino e la cosiddetta "stanza airone". L'apertura al pubblico di questi ambienti consente di introdurre in quei luoghi famigliari sospesi nel tempo il visitatore, che potrà immergersi nell'intimità quotidiana e nell'atmosfera della casa tanto cara al compositore. Lo studio, luminoso e razionale, conserva gli armadi, una comoda poltrona, il grande scrittoio, il bel lampadario e un dipinto di Francesco Fanelli raffigurante il Lago di Massaciuccoli. Tutti arredi originali, come quelli nella stanza a sinistra delle scale che ospitò i parenti di Giacomo ed Elvira e quelli del piccolo salotto: due poltrone rivestite con antichi lini, un servizio da liquore riposto in un pregiato mobile vetrina, un giradischi d'epoca e due dipinti provenienti dalla Villa di Viareggio del Maestro.

La camera da letto del figlio Antonio, chiamata "stanza airone", conserva oggi mobili e oggetti provenienti dalla Casa Natale del Maestro a Lucca e preziosi cimeli.

PUCCINI LIVED IN TORRE DEL LAGO FOR THIRTY YEARS; IT WAS HERE, IN HIS VILLA FACING THE LAKE, THAT HE COMPOSED MANY OF HIS BEST-KNOWN OPERAS.

relatives who were often guests of the Puccini family. After the restoration of the bedroom and stairwell, other rooms on the second floor were restored as regards furnishings and artwork. These rooms include the composer's study, a guest room, a washroom, a sitting room and the so-called "heron room". The opening of these rooms allows visitors to get a glimpse into the settings of the Puccini family's life. It brings the public into the daily intimacy and atmosphere of the house that was so dearly loved by the composer.

PUCCINI VISSE A TORRE DEL LAGO PER TRENT'ANNI, COMPONENDO NELLA SUA VILLA SUL LAGO MOLTE DELLE SUE MAGGIORI OPERE.

La stanza lavabo ci racconta la raffinatezza e la modernità del padrone di casa. Dotata di acqua corrente, al suo interno conserva un porta asciugamani, teli di lino con le iniziali GP e un bellissimo paravento di cuoio e legno con rappresentate le eroine delle sue opere.

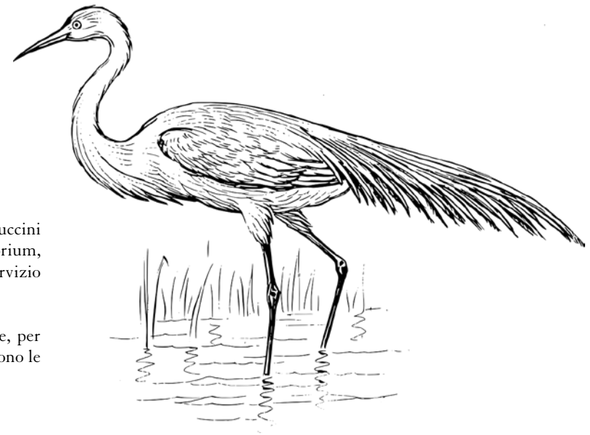
Villa Puccini fa parte del circuito museale di Viareggio, entrare nell'intimità del maestro, vedere gli spazi che abitava e che hanno fatto da cornice alla sua musica è una grande opportunità. Gli interventi di allestimento e ripristino della Villa Museo proseguiranno, al fine di rendere accessibili tutti i vani della dimora, e saranno affiancati dal completamento del Polo Pucciniano che sorgerà nell'edificio confinante con la Villa,

The bright and organized study boasts the original wardrobes, a comfortable armchair, large desk, beautiful chandelier and a painting by Francesco Fanelli depicting Lake Massaciuccoli. There are many original furnishings, such as those in the room to the left of the stairs where Giacomo and Elvira's relatives used to stay and those in the small sitting room: two armchairs covered in antique linens, a liquor service placed in the window of a valuable cabinet, a phonograph and two paintings from the composer's villa in Viareggio.

The bedroom of Puccini's son, Antonio, was called the "heron room". Today it has furniture, objects and precious relics that come from the home where Puccini was born in Lucca. The washroom lets us understand the refinement and modernity of the house's owner. Equipped with running water, it had a towel rack, linen towels embroidered with the initials GP and a beautiful leather and wood screen depicting the heroines of his operas.

Villa Puccini is part of Viareggio's museum circuit. Entering the intimacy of the master, seeing the spaces he lived in and that framed his music is a great opportunity. The restoration and furnishing work will continue in order to make all the

IT WAS LOVE AT FIRST SIGHT BETWEEN PUCCINI AND TORRE DEL LAGO.



un tempo adibito ad albergo e acquistato da Simonetta Puccini per realizzarvi un Archivio, una Biblioteca, un Auditorium, una Sala Multifunzionale per mostre, uffici e locali di servizio per il Museo e una foresteria con camere per gli ospiti.

Ed è nella cappella, costruita proprio in questa Villa che, per volere del figlio, il Maestro riposa. Qui la luce la quiete sono le stesse di un tempo, quelle che Puccini amava tanto.

rooms of the residence accessible. It will be accompanied by the completion of the Polo Pucciniano, which will be located in the building adjacent to the villa. Once used as a hotel, this building was purchased by Simonetta Puccini to create an archive, library, auditorium, multifunctional room for exhibitions, offices and service rooms for the museum, as well as a guesthouse.

And it is in the chapel, built precisely in this Villa, that the Master rests at the behest of his son. Here the light and the stillness that Puccini loved so much are the same as they were in the past.

Negozio Beautyè di Viareggio

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO

BY COSTANZA ROMAGNOLI

—

Esiste negli occhi di chi guarda. Talvolta in chi ci guarda e pensa che al di là di ciò che appare esistono le cose belle. Quelle illuminate da un volto di stupore di chi incontrandosi si riconosce, come spesso solo le note della musica riescono a fare. È successo anche nell'incontro tra questa nuova Marca, Beautyè e il nostro Festival. L'incontro di ciò che si desidera trasferire agli altri, nella ferma volontà di non arrendersi al fatto che la bellezza va al di là di ciò che sembra e risulta solo in ciò che

—

Beauty is in the eyes of the beholder. Sometimes beauty is recognized by those who look at us and see more than what is at the surface. Deep down there are so many beautiful things, recognised in a look of wonderment between two entities. This is how it came about between the new brand Beautyè and our Festival. The encounter is rooted in the firm resolve to not surrender to the fact that beauty goes beyond what it seems and only results in what it can convey. Just like music. Along

riesce a trasferire. Come la Musica fa. Lungo la passeggiata di Viareggio si trova questo nuovo gioiello di bellezza che ha velocemente alzato l'indice di gradimento di tutte quelle persone che già lo conoscono e lo riscontrano partecipando ogni giorno a quell' insieme di professionalità, gentilezza e bellezza di chi lo interpreta. Beautyè è un raggio di luce, gusto, bellezza e professionalità in un luogo dove la ricerca del bello, ma soprattutto dello star bene con sè stessi e con gli altri, sono i punti cardine di ogni momento della giornata. Un luogo che risponde a tutte le esigenze, dove il cliente è il centro di gravità e dove niente viene lasciato al caso. Come in fondo solo la vera Bellezza riesce a fare.
Perchè alla fine niente è più armonico di ciò che riesce a girare bene insieme e in questo negozio meraviglioso la profumeria, il salone di bellezza e il nuovo negozio totalmente interattivo e digitale riescono a convivere perfettamente come il Festival di quest'anno riesce a fare, portando a Torre del Lago Puccini nel nostro teatro così tante cose diverse. La Bellezza nel guardare vicino a casa, come abbiamo fatto visitando Beautyè e conoscendo le sue persone. Gente di mare, con il cuore in mano e la testa sulle spalle. Pensando alla crescita, a creare posti di lavoro dando fiducia all'universo giovanile, un futuro fatto di una Bellezza nuova, diversa, sostenibile. Un posto da visitare e ascoltare. Come quando di fronte ad una sinfonia, altro non si può fare.

Viareggio's promenade stands a new temple of beauty. It has quickly raised the approval rating of all those who already know and experience it. Those who participate daily in that combination of professionalism, kindness and beauty. Beautyè is a ray of light, taste, beauty and professionalism in a place where the quest for beauty, but above all for feeling good about oneself and others, are the cornerstones of every moment of the day. A place that meets all needs, where the customer is the centre and where nothing is left to chance. As only true beauty is able to do. In the end, nothing is more harmonious than what goes well together. In this marvellous space, the perfumery, beauty salon and a new interactive and digital shop manage to coexist perfectly, just like this year's Festival does by bringing so many different performances to the Torre del Lago Puccini stage.
Beauty lies close to home. We visited Beautyè and got to know who is behind it. It is made up of Maritime people, with their hearts in their hands and heads on their shoulders. Focused on growth, creating jobs and giving confidence to the younger generation, they are creating a future made of a new, different, sustainable beauty. It is a place that must be visited. And just like with a symphony, let yourself be swept away.

TORRE DEL LAGO, VIVAIO DI GIOVANI TALENTI

SOLIDA PREPARAZIONE VOCALE, MUSICALE E DRAMMATURGICA.

A SOLID VOCAL, MUSICAL AND DRAMMATURGICAL PREPARATION.

Coltivare giovani talenti e incoraggiare le loro aspirazioni artistiche è uno degli obiettivi prioritari nella mission della Fondazione Festival Pucciniano che, da diversi anni, attraverso la Puccini Festival Academy, offre a giovani, che aspirano a intraprendere un percorso lavorativo nell'ambito del teatro lirico, l'opportunità di formarsi e perfezionarsi. Le attività della Puccini Festival Academy prevedono la realizzazione di corsi di formazione di alto livello per interpreti solisti, orchestrali e pianisti collaboratori e per i mestieri del teatro. La sezione canto, oltre ai corsi di tecnica vocale e interpretativa con il vocal coach Massimo Iannone e i corsi di studio dello spartito con Silvia Gasperini, prevede l'organizzazione di masterclass con grandi artisti in carriera. La Puccini Festival Academy offre ai giovani che aspirano a intraprendere la carriera artistica, una solida preparazione vocale, musicale, drammaturgica, e rappresenta un'opportunità concreta per intraprendere un percorso lavorativo nell'ambito del teatro lirico.

Cultivating young talents and encouraging their artistic aspirations is one of the priority goals in the mission of the Puccini Festival Foundation which, for several years, through the Puccini Festival Academy has offered young people, who aspire to undertake a career in the opera world, the opportunity to train and improve. The activities of the Puccini Festival Academy include the creation of high-level training courses for soloists, orchestra and collaborating pianists and for the theater professions. The singing program, in addition to vocal technique and interpretation courses with the vocal coach Massimo Iannone and score study coachings with Silvia Gasperini, provides masterclasses with great career artists. The Puccini Festival Academy offers young people, who aspire to pursue an artistic career a solid vocal, musical, dramaturgical preparation, and represents a concrete opportunity to undertake a career in the opera world.

68° FESTIVAL PUCCINI
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
LUGLIO AGOSTO 2022
#lamegliogioventù

GRAN TEATRO ALL'APERTO GIACOMO PUCCINI
15 e 30 LUGLIO / 6 AGOSTO
MADAMA BUTTERFLY
23 LUGLIO / 5, 12 e 20 AGOSTO
TURANDOT
16 e 29 LUGLIO / 13 e 26 AGOSTO
TOSCA
19 e 27 AGOSTO
LA RONDINE
23 AGOSTO
LA BOHEME SPECIALE per TEATRO DI LEOPOLI

PIAZZA MARIA LUISA • VIAREGGIO 28 LUGLIO / 24 AGOSTO
PUCCINI LA MUSICA E IL MONDO Concerti Sinfonici

GRAN TEATRO ALL'APERTO GIACOMO PUCCINI 17 SETTEMBRE
DANIELE GATTI dirige ORCHESTRA e CORO del MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

GIARDINO DEL GRAN TEATRO SPAZIO MITORAJ
2 e 3 AGOSTO
LA MEGLIO GIOVENTÙ
Omaggio a Pier Paolo Pasolini
Quattro nuove composizioni ispirate alla raccolta di poesie la meglio gioventù di Pasolini

AUDITORIUM ENRICO CARUSO
20 LUGLIO
JAKOB LENZ
di Wolfgang Rihm
in collaborazione con Accademia Teatro alla Scala
25, 26 e 27 AGOSTO
QUO VADIS OPERA
Convegno di Studi Internazionale a cura di Michele Girardi
25 AGOSTO
SATYRICON
di Bruno Maderna
in collaborazione con Fondazione Musica per Roma PMCE

TORRE DEL LAGO PUCCINI VIAREGGIO / TUSCANY / ITALY
FONDAZIONE FESTIVAL PUCCINIANO
www.puccinifestival.it
T + 39 0584 359322

"INSPIRATION IS AN AWAKENING, AN ESCAPE FROM ALL HUMAN FACULTIES, AND REVEALS ITSELF IN ALL GREAT ARTISTIC ACHIEVEMENTS." -

GIACOMO PUCCINI

❝ L'ISPIRAZIONE È UN RISVEGLIO, UNA FUGA DA TUTTE LE FACOLTÀ UMANE, E SI MANIFESTA IN TUTTE LE GRANDI CONQUISTE ARTISTICHE. – ❞

GIACOMO PUCCINI

Lucca promos
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Relax?
Beach?
Yes
Sunset?
Versilia

THE LANDS OF GIACOMO PUCCINI
www.puccinilands.it

Tuscany Lucca **Versilia** Location coordinates: 43.95692, 10.16629

DONNE IN EQUILIBRIO 1955/1965

Museo Salvatore Ferragamo

Palazzo
Spini Feroni
Firenze

Piazza
S. Trinita 5R

Women in balance

20 maggio/May 2022
18 aprile/April 2023

Chiuso
1.1, 15.8, 25.12

museo.ferragamo.com

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI FIRENZE

MUSEO Salvatore Ferragamo

FONDAZIONE FERRAGAMO